IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 110 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 21 APRILE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

[illegible]battaglia in Piccardia e nelle Fiandre pro[illegible] accanitissima; malgrado le loro gravissime perdite, gli eserciti attaccanti hanno lentamente avanzato.

Le ultime notizie recano che l'offensiva è di nuovo arginata, ma si prevede che sarà ripresa con accanimento. Nello stesso tempo si rivela ancora più ferma la resistenza degli alleati. La creazione del Comando unico, che ha permesso al generale Foch di disporre su tutto il fronte occidentale una direttiva preveggente, ha condotto alla formazione di un esercito di riserva, il quale manovrando nel tempo e nel luogo più opportuni, ha finora rallentato la pressione tedesca e sembra che in avvenire non lontano possa contribuire a capovolgere l'indirizzo della battaglia.

La situazione, del resto, può variare da un momento all'altro, onde le previsioni e i commenti che si possono fare oggi, hanno uno scarso valore.

Questo soltanto è giusto rilevare: che occorre alle nazioni dell'Intesa non cedere a un ottimismo facilone, come ad un pessimismo catastrofico.

***

Clemenceau, nel duello con Czernin, ha riportato un pronto successo.

Czernin è stato licenziato da Carlo I, che si trovava direttamente colpito. Pare che alle dimissioni del Ministro austriaco abbia contribuito il Governo di Berlino, giacchè lo scacco dello Czernin e del Monarca austro-ungarico feriva anche il prestigio della diplomazia della Wilhelmstrasse non estranea alla manovra della pace separata.

Era tutto un congegno d'insidie preparate nel 1917: centro di operazione, la Svizzera. In quello stesso tempo l'emissario austriaco Lapsenek offriva la pace alla Serbia.

Le rivelazioni hanno giovato a mettere in piena luce la lealtà degli alleati.

Ora a Czernin è succeduto Burian, che occupava tale posto quando scoppiò la nostra guerra. Egli è devoto al conte Tisza, e la sua nomina significa prevalenza dei magiari nella politica dell'Austria-Ungheria, prevalenza del Governo di Berlino sull'indirizzo diplomatico della Ballplatz e recisa avversione all'Italia. Non si deve infatti dimenticare che, mentre il conte Berchtold era disposto agli accordi con l'Italia, Burian fu nel 1915 chiamato a succedergli per affermare la tendenza intransigente.

***

Contro Clemenceau che ha impresso un nuovo indirizzo alla politica interna ed estera della Francia, e che rappresenta in questo momento la mente ed il pugno — di ferro — dell'Intesa, si appuntano gli strali di numerosi dissidenti seguaci del Caillaux o già noti per aver sostenuto sempre la formula dell'accordo franco-austriaco. E' anche notevole che parecchi dei giornali di Parigi, di recente fondazione, pubblicano difese di Caillaux e, nello stesso tempo, patrocinano il nuovo partito «Coalizione repubblicana» che risulta essere una seconda edizione della Lega che aveva costituito Caillaux poco prima dell'arresto di Bolo.

Costui è stato fucilato, inesorabilmente. Si comprende quindi la lotta che oggi si combatte per salvare Caillaux.

Però altri giornali registrano l'insuccesso della «coalizione repubblicana» malgrado che il numero annunziato degli aderenti fosse ragguardevole.

Moltissime associazioni della democrazia si sono strette in fascio per opporsi al tentativo antipatriottico.

***

La Camera dei Comuni ha approvato, in terza lettura, il *bill* degli effettivi, il quale stabilisce il servizio militare obbligatorio anche in Irlanda.

Negl'Imperi Centrali si nutrivano grandi speranze sull'avversione dell'Irlanda e sull'atteggiamento dei Ministri labouristi.

Lloyd George ha detto che se tutti i partiti della Gran Bretagna e dell'Irlanda formano un blocco e se gl'irlandesi dell'Irlanda, inquadrati nell'esercito inglese, combattono insieme con gl'irlandesi venuti dall'America, la vittoria è certa. E, riguardo alla questione dell'Irlanda, mantenuta ad alta tensione dai nazionalisti e dai *sinnfeiners*, Lloyd George in risposta a Dillon, ha dichiarato che la risoluzione di essa tocca vitalmente gl'interessi di quella regione e dell'Impero britannico tutto, e quindi non può essere prorogata. Carson, ha assicurato il Governo sul lealismo dell'Ulster, raccomandando però che l'Home rule sia approvato prima che gl'irlandesi siano chiamati sotto le armi.

I colloqui dei Ministri labouristi con Lloyd George hanno dato risultati soddisfacenti.

E così la campagna antinglese, col suscitare diffidenze nazionalistiche, proseguita dal Governo di Berlino, anche questa volta ha riportato un insuccesso.

***

Nella Svizzera neutrale, compresi i cantoni di nazionalità tedesca, non spira buon vento per la politica del Blocco.

La Confederazione si trova, per motivi geografici sopra tutto, nella condizione di subire le ripercussioni economiche della grande lotta europea.

La Germania, per evidente rappresaglia contro l'Intesa, non esita a colpire la Svizzera nei suoi più vitali interessi.

Così ha [illegible] un [illegible] un inasprimento del costo dei carboni che essa fornisce, ma anche un controllo nelle forniture stesse, nonchè delle misure che colpirebbero cittadini svizzeri di nazionalità latina. L'emozione è stata vivissima, e tutta la stampa ha protestato, stringendosi attorno al governo federale, a cui chiede la massima energia per difendere la neutralità e i diritti del paese.

Come altra volta, concordemente, reclamò che fossero tutelati gl'interessi dei cittadini elvetici a cui le Autorità tedesche avevano rifiutato il passaporto per il loro ritorno definitivo in Svizzera, e che fossero restituiti i beni messi sotto sequestro, così, in questo frangente dei carboni, con pari unanimità si manifesta il paese contro la pressione germanica, che avrebbe, per conseguenza, una rappresaglia economica dell'Intesa, con danni incalcolabili per la vita economica e la situazione interna della Confederazione.

***

Il giornale svedese *Folkets Dagblad* rivela, attraverso colloqui che ha avuti con personalità politiche finlandesi reduci da Berlino, i progetti tedeschi sull'avvenire della Finlandia.

La Germania avrebbe consentito ad aggregare alla Finlandia, divenuto Stato vassallo, la Carelia russa. Pietrogrado e la regione circostante che, seguendo la ferrovia murmana, giunge all'Oceano Artico. Il generale Mannerheim ha dichiarato che nel giugno prossimo avrà preso Pietrogrado.

E' probabile che con tali conquiste si riaccenderebbe una più vasta guerra contro la superstite Russia dei bolscevichi.

Intanto l'ambasciatore tedesco Mumm e quello austriaco Forgach esplicano una grande attività in Ucraina, e fondano la migliore fiducia sull'esercito ucraino, allo scopo di creare nel nuovo Stato una monarchia con principe tedesco.

***

Le truppe greche, collaborando con le forze inglesi, hanno ottenuto notevoli successi in Macedonia. L'avvenimento è stato festeggiato in Grecia.

— A Cartagena gli operai delle officine di prodotti chimici si sono messi in sciopero. Si prevede che, in seguito alla mancanza di materie, parecchi stabilimenti dovranno chiudersi definitivamente.

— Nella Danimarca sono indette le elezioni generali, giusta una nuova riforma, in virtù della quale anche le donne hanno diritto al voto.

Qualunque possono essere i risultati, è opinione prevalente che debba essere confermato il Ministro degli esteri Scavenius, o almeno mantenuto l'indirizzo di lui, che è per la più stretta neutralità.

— I negoziati germano-rumeni presentano difficoltà. La Rumenia chiede per il petrolio, il grano ed altri prodotti, il prezzo precedente alla guerra. I plenipotenziari tedeschi li ritengono esorbitanti e dichiarano che la Rumenia ha il dovere di accettare i prezzi di Berlino sotto pena di ripresa delle ostilità. Helfferich è stato incaricato di trovare un terreno di conciliazione tra la Germania e la Bulgaria per la cessione della Dobrugia.

— Negli Stati Uniti il Congresso ha approvato la relazione della Commissione senatoriale sul progetto di legge per la repressione del sabottaggio. Il progetto prevede pene di trent'anni di carcere e ammenda di diecimila dollari per la distruzione di materiale bellico e attentati alle industrie di guerra.

Note del giorno

Anche ieri giornata parlamentare calma. Tra i venticelli dei corridoi bosconi si era accennato ad un tentativo di esumazione delle Commissioni parlamentari di controllo, morte e sepolte prima di nascere. Ma fu osservato che la Giunta del bilancio, con le sue sottogiunte, ha appunto la facoltà — e il dovere — di questo controllo.

In Parlamento si ebbe già una vera insurrezione contro il sistema dei Ministri senza portafogli; e non si sente il bisogno di crearne altri che senza possedere nè il titolo nè il portafoglio funzionerebbero da ministri in *partibus infidelium*.

— Fin da quando i popoli cominciarono ad avere delle organizzazioni statali, la politica annonaria fu una delle principali basi di governo.

Nei periodi di pace con l'estero la politica annonaria intende a garantire la pace interna; nei periodi di guerra deve provvedere ad assicurare e valorizzare la resistenza con l'ordine e la disciplina.

Nei primi anni della nostra guerra la politica degli approvvigionamenti e della produzione non brillò per acume e preveggenza. Più tardi, accumulandosi le difficoltà, si cercò mutare rotta, ma solamente in parte si riuscì a rimediare agli errori iniziali.

Perciò da poco lo Stato si è posto sopra una via più adatta alle gravi necessità del presente. I recentissimi provvedimenti, per esempio, non potranno non migliorare la situazione generale.

Occorre però un coraggio civile non comune da parte delle autorità preposte agli approvvigionamenti e consumazioni per affrontare il problema nella sua interezza quale è stato posto ieri alla Camera da parecchi oratori i quali hanno confermato le nostre critiche passate e recenti.

Esistono infatti dei punti inesplicabili nella politica seguita in addietro e continuata anche oggi per quanto riguarda l'accaparramento di alcune derrate.

La discussione alla Camera su tale questione ha quindi un interesse specialissimo, ed attendiamo con curiosità le dichiarazioni che farà l'on. Crespi.

***

La situazione sul fronte occidentale sembra effettivamente migliorata, onde si annunzia negli stessi comunicati che, per la verità, non peccarono di ottimismo, ritenersi assicurata la stabilizzazione della linea.

Nel *Popolo Romano* del 2 corr., a proposito della nomina del Foch a generalissimo dicevamo che egli avrebbe comandato, su quel fronte, inglesi, francesi, belgi, americani, italiani, portoghesi ecc.

La Censura soppresse *italiani*, nonchè l'accenno alle numerose centurie di nostri soldati-lavoratori che da parecchie settimane trovavansi colà per preparare le seconde e terze linee, ciò che dimostra — dicemmo — che in tempo erasi previsto dagli alleati la necessità del ripiegamento di fronte ad una soverchiante offensiva nemica.

Qualche giorno appresso il «Giornale d'Italia» pubblicava la nota corrispondenza dal fronte britannico con discreti particolari circa l'entità numerica e l'opera prestata da quei bravi nostri soldati.

Accennando nel n. del 2 corr. alle truppe che il Foch avrebbe avuto ai suoi ordini concludevamo con l'augurio - non censurato - che si sarebbe tenuto conto del nuovo concorso dell'Italia.

***

Non ci era ignoto che si preparava l'intervento delle truppe italiane sul fronte occidentale perchè allo stato delle cose, e dopo le giornate di ottobre 1917, l'Esercito italiano che riuscì da solo ad arrestare gli austro-tedeschi sul Piave, desidera ricambiare agli Eserciti alleati il concorso da essi prestato in Italia.

Tutti ricordano che, mentre calavano in Italia le truppe alleate e si concentravano ed organizzavano, i soldati italiani vollero da soli, come rivincita sui nemici, combattere finchè non li avessero arrestati. E, solamente dopo, gli alleati entrarono in linea ed ebbero il loro battesimo in vittoriosi attacchi di zona.

Oggi sul fronte nostro sono rappresentanze cospicue degli Eserciti alleati ed è ben giusto che l'Italia sia rappresentata da suoi combattenti sul fronte occidentale. Onde si può concludere riferendo le parole del comunicato francese che dando migliori notizie circa la situazione militare, soggiunge:

«Conviene infine segnalare la prossima cooperazione delle truppe italiane nella gigantesca lotta che si svolge attualmente in Francia. Come l'America, l'Italia tiene a dare sui nostri campi di battaglia la prova tangibile della sua solidarietà. Così l'unità di azione tra i Governi alleati diviene ogni giorno più intima e più completa. Dobbiamo salutare questa unione dei popoli alleati come di buon augurio per il trionfo della causa dell'Intesa».

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 19 — La Commissione per gli affari esteri della Camera ha terminato l'esame dell'incartamento presentato dal Presidente del Consiglio, Clemenceau, e, su domanda di Franklin Bouillon, ha nominato una sottocommissione di cinque membri incaricata di redigere questionarii in previsione di audizioni di personaggi che avranno luogo ulteriormente.

La sottocommissione si riunirà domani.

(S) **Parigi**, 19 — Una nota ufficiale dice:

Le tre Commissioni del Senato, per gli Affari Esteri, per l'Esercito e per la Marina si sono riunite sotto la presidenza di De Selves e hanno udito Clemenceau, assistito da Pichon, circa gli ultimi incidenti diplomatici provocati dal conte Czernin. Dopo la partenza dei Ministri l'ex Presidente del Consiglio Ribot ha fornito le più complete informazioni su fatti che si verificarono mentre egli era Capo del Governo.

Prima di ritirarsi Clemenceau consegnò documenti in appoggio delle spiegazioni da lui fornite.

(S) **Zurigo**, 19 — Si ha da Francoforte: — La *Frank Zeit* reca che Joffe, Ambasciatore di Russia, è giunto a Berlino.

(S) **Zurigo**, 20 — Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ricevette ieri il Presidente della delegazione austriaca Hauser cui ripetè la dichiarazione fatta da Seidler, che l'indirizzo della politica estera e interna rimane immutato.

L'Imperatore ricevette pure Czernin che si recherà fra giorni ad Abbazia e gli consegnò l'onorificenza conferitagli e gli augurò di trovare ad Abbazia una pronta guarigione per assicurare le sue preziose energie anche in futuro alla Dinastia ed alla Monarchia.

Il Ministro degli esteri Burian ha telegrafato ai Ministri degli esteri turco e bulgaro Talaat e Radoslavoff riaffermando la fedeltà all'alleanza.

L'Imperatore Carlo ha privato del suo grado militare l'ex-ministro Truka, perchè si è dichiarato solidale colla dichiarazione czeca.

La proroga della XXIV Legislatura

LA RELAZIONE DELL'ON. BARZILAI

La Commissione dei quindici, presieduta dall'on. Boselli, ha licenziato la relazione dell'on. Barzilai sul disegno di legge per la proroga del termine stabilito dall'art. 42 dello Statuto, per la XXIV Legislatura.

Al testo dell'articolo unico proposto dal Governo, la Commissione contrappone il seguente:

«Per la XXIV Legislatura il termine stabilito dall'articolo 42 dello Statuto del Regno è prorogato di un anno.

Per le elezioni generali della XXV legislatura è data facoltà al Governo del Re di ordinare con l'osservanza delle norme stabilite dalla legge 30 giugno 1912, n. 821, una revisione straordinaria delle liste elettorali e, là dove sia strettamente necessario, la formazione di nuove liste, di fissare con regio decreto il giorno in cui abbiano ad iniziarsi queste operazioni e di variare, riducendoli non oltre la metà, i termini complessivi stabiliti dalla stessa legge.»

Nella sua dotta relazione, l'on. Barzilai comincia con l'esporre le ragioni per le quali, in corrispondenza con la situazione del paese, si giustifica la approvazione del disegno di legge che porta da cinque a sei anni la durata del mandato legislativo per la Camera attuale.

Osserva, l'on. Barzilai, che il «far coincidere liberamente la gara dei comizi con le battaglie della trincea, il prorompere delle passioni di parte e di classe in paese con la unità di spiriti necessaria tra i combattenti, che pur sono emanazione di esso, la critica dei fini e dei mezzi di guerra, mentre la guerra è in atto contro chi ogni parte ed ogni classe vuole sommettere, significherebbe crearsi condizione di evidente inferiorità e debolezza».

E soggiunge che dalle elezioni dovrebbero esser esclusi proprio coloro che nella controversia hanno il più diretto e legittimo interesse: milioni di combattenti sarebbero esclusi dall'elettorato e dalla eleggibilità, lasciati come singolare privilegio ai cittadini rimasti alle loro case per ragioni di avanzata età, di imparità fisica, di esonerazione e talora di artificiosa sottrazione al dovere della milizia. Per maggiore ironia, sarebbero privati del diritto di voto coloro che, per una disposizione del vigente codice elettorale col servizio effettivo di guerra avrebbero acquistato per la prima volta il titolo ad esercitarlo.

Ricorda il relatore come ad analoghe considerazioni abbiano ripetutamente reso omaggio i Parlamenti d'Inghilterra e di Francia, e rievoca i precedenti i quali stanno a dimostrare come la Carta non debba considerarsi intangibile nelle sue disposizioni particolari, ma adattabile sempre allo svolgimento libero, progressivo e sicuro della vita nazionale, col criterio del minor danno, che giustifica la eccezionalità delle disposizioni.

L'on. Barzilai, accennato alle ragioni che rendono necessaria la revisione delle liste, spiega come le due lievi modificazioni proposte dalla Commissione al testo governativo siano dirette a meglio chiarire il pensiero del Governo proponente, sia nei riguardi del termine, che in quelli della revisione delle liste.

L'on. Barzilai termina con l'augurio che ai futuri comizi partecipino — quando una pace giusta sia conseguita — con i fratelli che recenti sventure hanno avulso dalla compagine dello Stato, quelli che da tanto tempo subiscono il dominio straniero, serbando intatta la fede italiana.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 aprile — Pres. Alessio — Ore 14.

Molina (*segretario*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

RINGRAZIAMENTI.

Presidente, comunica i ringraziamenti dei sindaci di Rapallo e di Como, della dep. prov. di Como, delle famiglie Carcano e Pucci per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Si procede allo scrutinio segreto per la votazione di alcuni disegni di legge.

Sulla politica annonaria

Pietravalle. Svolge la seguente mozione.

«La Camera, considerando l'importanza per la resistenza fisica e morale della popolazione civile, specialmente nei grandi centri della politica degli approvvigionamenti, della distribuzione e della disciplina dei consumi alimentari; invita il Governo a maggiori e migliori provvidenze per una più organica ed efficace politica annonaria».

Comincia coll'osservare che il popolo italiano è deciso ai più grandi sacrifici per la vittoria. Epperò la sua resistenza viene insidiata dalla propaganda disfattista, dall'imboscamento, dalle sperequazioni che si avverano nelle pubbliche amministrazioni o dalla cattiva politica degli approvvigionamenti. A questi mali, che causano molteplici sofferenze, bisogna portare pronti rimedi. L'Italia non ha i centri enormi delle grandi metropoli europee. Le nostre città hanno un hinterland che produce tutto. Malgrado ciò qualche nostra regione si vede esposta alle più gravi deficienze. L'Italia dunque produce più di quello che occorre al suo fabbisogno, tanto che ha esportato vino, olio, riso, etc.

Beltrami. Bisognava nel maggio 1915 fare questo discorso.

Pietravalle. Ebbene in questa discussione non bisogna recriminare e guardare gli errori del passato, ma bisogna guardare la situazione così com'è perchè siano trovati i mezzi necessari per affrontare le più urgenti difficoltà. (*Interruzioni, rumori dei socialisti*).

Il Governo italiano in verità fino a ieri non seppe mostrarsi all'altezza del compito per quanto riguardava la politica annonaria.

Occorre ora statizzare l'acquisto dei prodotti, decentrare i poteri, avere il coraggio di non esitare di fronte alla parola dittatura. Ora che il Commissariato ha dovuto perfezionarsi, è logico che il Commissario abbia largamente provveduto ai primi e vitali bisogni.

L'oratore passa alla critica dei consorzi granari. Espone le ragioni d'indole tecnica amministrativa e politica, per cui i consorzi granari non rispondono completamente alla loro funzione. Desidera che diventino un organo statale, da cui derivino responsabilità chiare e precise. (*Rumori da parte dei socialisti*). Indi parla delle commissioni di requisizione, le quali hanno talvolta funzionato in guisa da turbare lo spirito di devozione alla causa della patria di alcune classi. Anch'esse dovrebbero essere meglio disciplinate e chiamate ad agire in armonia con lo spirito di resistenza del paese.

L'oratore tocca inoltre il problema della distribuzione dei generi alimentari. Fa osservare che pertanto manca un sistema, un metodo. Ond'è che mentre da una parte si è sfrenatamente prodighi, dall'altra invece si fa mancare tutto alle popolazioni.

Richiama l'attenzione del Governo sulle male arti degli accaparratori, degli speculatori. Raccomanda di favorire l'azione delle cooperative, e di vigilare più oculatamente la funzione degli uffici annonari comunali.

Attacca l'esercente privato che continua a esercitare con prezzi fuori d'ogni convenienza. Cita come modello di politica annonaria la Germania, ove il funzionamento degli approvvigionamenti si svolge con criteri di utile praticità. A Milano e Bologna, ove si son fatti degli esperimenti, sono riusciti felicemente.

Dugoni. Ecco. Sono due amministrazioni socialiste.

Pietravalle. Noi non abbiamo pregiudiziali. L'oratore rivolge un pensiero di riconoscenza agli Alleati, che si sono sacrificati per venire in nostro aiuto anche per quanto concerne la nostra alimentazione.

Trova inesplicabile perchè il governo non abbia finora presa la risoluzione di requisire i mulini. Invece con la requisizione dei mulini, lo Stato oggi eviterebbe le adulterazioni del grano e della pasta, tanto dannose alla salute.

Chiede che si possa ancora economizzare nell'uso del pane. Raccomanda che sia alimentato con più abbondanza il lavoratore. Invoca che l'on. Crespi limiti la razione di pane ai prigionieri austriaci in Italia. Torna a raccomandare che sia ogni cosa statizzata in materia annonaria.

L'on. Pietravalle (qui la Camera si fa più attenta) continuando il suo discorso tocca la questione dell'olio. Egli comincia col protestare per l'imboscamento di questo elemento prezioso all'alimentazione nazionale, ond'è che il prezzo dell'olio è stato portato dai soliti accaparratori da 200-300 lire fino a 800-1000 lire. Svela tutti i mezzi a cui ricorrono gli accaparratori per incettare l'olio, ingannando la buona fede pubblica e del Governo. Dice che tutto ciò desta nel paese una grave preoccupazione. Perciò si mostra favorevole a una politica annonaria rispondente ai fini della resistenza nazionale, contraria agli abusi, alle speculazioni, al principio di statizzazione. Ragione per cui l'alimentazione non diventi qualcosa di intollerante, da cui il peggiore disfattismo verrebbe originato. Conclude affermando che il popolo italiano saprà fare fino all'ultimo il suo dovere. (*Applausi*).

Ferri Giacomo. Ha la parola su questa interpellanza. (*Al commissario generale dei consumi e approvvigionamenti*). Per conoscere fino a quando egli intenda sopportare l'ingiustizia che disgusta le popolazioni per le quale molti comuni e molte organizzazioni operaie che da tempo anticiparono con sacrifici migliaia di lire come prezzo anticipato di grano promesso, nonostante le più vive insistenze, poi non solo non fu loro consegnato il granone, ma non si restituisce loro la somma anticipata, ed a quelli a cui fu dato il grano si trattengono da molti mesi ingenti somme rappresentanti il valore dei sacchi, nonostante che risulti ai singoli uffici, che furono restituiti da moltissimi mesi».

Comincia col riconoscere che non sono poche le difficoltà in cui si dibatte l'on. Crespi. Difficoltà causate dalla poca previdenza dei passati Governi. Per le quali il Commissario generale dei Consumi ora deve stentare per ottenere dagli Alleati il necessario al nostro fabbisogno.

Difficoltà a cui concorsero i passati Ministri dell'agricoltura, che non seppero e non vollero incoraggiare la produzione di alcuni generi alimentari. Sostiene al fine del migliore funzionamento del Commissariato generale dei Consumi che il suo capo diventi Ministro con pieni poteri, circondato da pochi uomini di azione. Dice che i comuni, le cooperative, le Camere di commercio, i consorzi granari svolgono il loro mandato secondo le direttive del Ministero. Accenna che spesso nei consorzi granari non si tien conto degli interessi del popolo.

Crespi. Lei non ha letto i provvedimenti. (*Rumori*).

Ferri. Reclama che la classe popolare sia chiamata a dare il suo consiglio e il voto in queste istituzioni annonarie. Osserva che nei comizi agrari predomina l'elemento padronale. Vuole che vi partecipino elementi delle cooperative e delle Camere del lavoro.

Rileva che è grave la deficienza dei grassi, della quale approfittano alcune Ditte incettatrici che fanno guadagni favolosi. Afferma che solo lo Stato deve poter acquistare e vendere i generi di prima necessità. Col monopolio di Stato rigoroso e assoluto sarà scongiurata la speculazione e il malcontento che essa determina. Riconosce che l'on. Crespi per assolvere felicemente il suo mandato e per rinvigorire il fronte interno deve essere munito di poteri eccezionali. Così sarà possibile guardare con fiducia ai destini della patria (*Bravo!*)

Schiavon. Svolge questa interp.: «Al Governo ed al Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi. Sulla politica degli approvvigionamenti e dei consumi con speciale riguardo ai maggiori bisogni delle città e dei paesi in zona di guerra».

Afferma che dopo il disastro di Caporetto i paesi della zona di guerra furono invasi da un nugolo di speculatori, che fecero una completa razzia dei generi alimentari, il cui smercio oggi si fa con prezzi sproporzionati alla potenza economica di quelle popolazioni. Nota che la requisizione è praticata con criteri rovinosi agli interessi delle classi abbienti.

Reclama una maggiore sorveglianza delle autorità sugli incettatori e sugli speculatori. Raccomanda al Governo una politica annonaria più energica per il bene del popolo che compie i maggiori sacrifici per la Patria.

Gentile. L'oratore interroga il Ministro dell'Interno ed il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi sulla politica degli approvvigionamenti e dei consumi, sulla riforma del Commissariato e degli organi dipendenti, sulla requisizione e sul prezzo dei principali prodotti agricoli, specialmente ai fini della intensificazione della produzione agraria nazionale.

Dice che sono state fatali le difficoltà in mezzo alle quali ha cominciato a funzionare il Commissariato generale dei consumi. Il quale non ebbe fin dal primo momento alla sua dipendenza gli organi adatti ai suoi scopi. Il che ha determinato il poco retto funzionamento dei consorzi granari.

Ritiene necessaria la nomina dei vice-commissario generale dei consumi, e di altri commissari in sott'ordine che abbiano mansioni speciali e ben definite responsabilità. Così è possibile ottenere una più oculata politica degli approvvigionamenti. Si associa all'on. Pietravalle nella protesta contro l'incetta e la speculazione dell'olio, che nelle provincie del Mezzogiorno ha assunto proporzioni allarmanti. Si mostra favorevole alla esportazione dell'olio da provincia a provincia, onde i prezzi di compravendita non raggiungano più una misura scandalosa. Rileva che nelle provincie si nascondono grosse provviste di grassi a danno dei piccoli consumatori. Protesta per il rincaro delle patate, la cui produzione è stata trascurata e non imposta con leggi coercitive da alcun Ministro dell'Agricoltura. Trova dannosa alla produzione agricola la larga macellazione del bestiame occorrente alla coltura dei campi. Raccomanda una maggiore rappresentanza delle cooperative nei consorzi granari, provinciali, ai quali dovrebbero portare la loro assistenza anche elementi dei comizi agrari. Sostiene la istituzione dei Commissariati provinciali dei Consumi.

Conclude augurandosi che l'on. Crespi sia veramente il difensore più gagliardo della resistenza del paese (*Approvazioni*).

Nuvoloni. Svolge la seguente interpellanza al commissario generale degli approvvigionamenti e consumi: «per conoscere che cosa intenda commettere in merito al chiesto aumento del prezzo dell'olio d'olivo ed alla domandata abolizione del privilegio accordato a pochi grossi negozianti di requisire l'olio stesso per il Governo, lucrando forti somme in danno dei produttori e degli altri commercianti».

Osserva che grandi sono le difficoltà che deve affrontare l'on. Crespi. Osserva che questi è circondato da uomini più teorici che pratici. Lamenta la assenza dal Commissariato Generale dei Consumi d'una più autorevole rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e della classe agricola italiana. Critica il modo come è regolata la materia degli esoneri e delle licenze agricole, la quale dovrebbe essere devoluta alle commissioni comunali e non a quelle provinciali. Osserva che il calmiere funziona tanto a danno dei produttori, quanto a danno dei consumatori.

Ammonisce che il Governo regoli il calmiere in rapporto ai mutamenti continui della situazione economica, alla diversità in fatto d'industrie esistente tra l'una e l'altra regione d'Italia, e alle condizioni dei produttori e dei consumatori, e al principio di combattere ogni specie di speculazione. Segnala che il costo della produzione è da considerarsi alla stregua del costo della mano d'opera. La quale rincara perchè diminuisce sempre più. Ragione per cui è salito il prezzo dell'olio. Dice che l'olio d'oliva va sparendo dal mercato. Ciò anche perchè alcune Ditte hanno avuto facoltà dallo stesso Governo di requisirne in grosse partite. Questo privilegio colpisce produttori e consumatori, e uccide il libero e onesto commercio.

Donde un certo malessere in alcune città. L'oratore a questo punto critica acerbamente i decreti concernenti la produzione e il commercio dell'olio. Rileva che gli agricoltori sono disorganizzati. Dal che è danneggiata non poco la produzione agricola.

Critica il decreto che vieta assolutamente il taglio degli alberi e persino dei rami. Nota che a questo si è giunti improvvisamente da ciò che ieri era il contrario.

Conclude esortando che l'on. Crespi prenda in considerazione le sue giuste lagnanze. (*Approvazioni.*)

Cascini. Parla anch'egli criticando il modo come si procede alla requisizione degli oli in Calabria, e sui privilegi e monopoli a favore di pochi speculatori con l'evidente danno dei produttori.

Accenna all'ostruzionismo burocratico come della causa determinante il fatto che il commercio calabrese dell'olio e di altri generi alimentari abbia subito un arresto dannoso all'economia della regione e alla resistenza morale.

Denunzia che alcuni paesi della sua provincia sono privati delle provviste necessarie, perciò in una lo-

stità del suo collegio ebbe luogo tempo fa uno scatto rivoltoso.

Dice che l'imboscamento dell'olio è dovuto proprio allo stesso Commissariato Generale dei Consumi il quale permette che le Commissioni di requisizion invece di essere al servizio dello Stato siano invece al servizio dei privati. Conclude invocando che siano eliminati simili inconvenienti per la resistenza interna. (*Approvazioni*).

Dugoni. Osserva che l'on. Pietravalle non ha avuto ragione di domandare al Governo una politica annonaria monopolizzatrice; dal momento che egli ed il suo gruppo nel 1915 approvarono la politica di sfruttamento adottata a danno dei lavoratori dall'on. Cavasola, allora supremo ordinatore degli approvvigionamenti.

Afferma perciò di sentire il dovere di difendere il Governo e l'on. Crespi dai critici odierni.

Si scaglia violentemente contro i grossi esercenti i quali sono gli incettatori veri e pericolosi per il povero consumatore. Reclama che si sopprimano i consorzi granari e che si considerino di più gli enti provinciali. Domanda che negli enti annonari entri a far parte il rappresentante dei consumatori. Osserva che occorre rendere più elastiche le regole disciplinari dei consumi. Denunzia i Consorzi pel burro e pel formaggio di Milano per gravi sofisticazioni.

Frisoni. La Commissione d'inchiesta ha finito per dare ragione al capitano Bianchi.

Dugoni. L'oratore passa a discutere l'industria del suino. Afferma che questa industria è in tristi condizioni, perchè si permette l'enorme rincaro delle materie d'ingrassamento. Se non si provvederà riguardo a questo rincaro, si andrà incontro a non liete prospettive. Si augura che il Governo non faccia mancare la quantità di olio necessaria ai bisogni del paese. Chiede che si provveda anche per il rincaro del petrolio. Raccomanda di aiutare l'azione delle cooperative a vantaggio dei consumatori e che si reprima energicamente la speculazione (*Approvazioni*).

SULL'ORDINE DEL GIORNO

Orlando. (*Pres. del Cons.*) Dice che martedì prossimo saranno discussi i due progetti di legge sulla proroga della legislatura e sul voto elettorale e politico da concedersi ai militari combattenti che non hanno compiuto 20 anni.

Modigliani. Domanda se sarà discussa la sua interpellanza sullo scandalo dei cascami.

Orlando. (*Pres. del Cons.*) Si duole di non poter rispondere affermativamente, dato il contenuto della suddetta interpellanza riguardante una questione su cui sta portando il suo esame l'autorità giudiziaria; quindi non può pronunciarsi il Governo.

Modigliani. — Chiarendo il suo pensiero dice che egli non intende discutere la parte giudiziaria dello scandalo, ma desidera trattenersi sul lato politico di esso in rapporto alle responsabilità del Governo.

Presidente. Allora modifichi il testo della sua interpellanza.

Modigliani. — Per questo do ampi poteri a lei, signor Presidente.

Orlando (*Pres. del Cons.*) Aderisce.

PARLA L'ON. SONNINO

Sonnino (*Min. degli Esteri*). *Vivi segni di attenzione.* Prego l'on. Ciriani di non volere insistere nello svolgimento della sua interpellanza relativa alle trattative di pace che l'Austria voleva iniziare con gli Alleati pel tramite della Francia. Siccome è obbligo del Governo di dichiarare nelle 24 ore se accetta o no di rispondere alle interpellanze, io dico subito che non posso rispondere.

Credo però opportuno di fare alla Camera alcune dichiarazioni sulle questioni sollevate dal signor Clemenceau e dal signor Czernin intorno a trattative e a privati colloqui che avrebbero dovuto servire ad avviare la pace.

Deprecando ogni dibattito per il danno evidente che produrrebbe la pubblicità della cosa debbo dire che il Governo ebbe notizia dagli Alleati delle trattative che l'Austria voleva iniziare e che non si è mai formalmente opposto, pur convinto che nessuna praticità avessero in se le trattative stesse. Ma ritenuto esse trattarsi di una delle tante manovre del nemico intese a produrre divergenze fra gli alleati e a causare nelle popolazioni quell'inevitabile rilascio che sarebbe avvenuto dall'annunzio delle trattative. A S. Giovanni di Moriana avendo esaminato di concerto con gli Alleati i tentativi dell'Austria per una pace separata, fummo d'accordo intorno all'opportunità di non impegnare alcuna discussione.

Debbo dichiarare che a nessun tentativo di approccio il Governo italiano ha mai preso parte; e ciò per smentire le voci che circolano all'estero e nel paese messe in giro da disfattisti di ogni sorta su supposte condizioni, su offerte e su negoziati che il nemico ci avrebbe fatto o avrebbe tentato di iniziare.

Prego l'on. Ciriani di non insistere quindi nella sua interpellanza anche perchè la discussione non potrebbe che giovare al nemico (*Approvazioni - Applausi*).

Ciriani. Si dichiara soddisfatto e ringrazia l'on. Sonnino di aver fornito al paese su una materia così delicata e vitale comunicazioni tranquillizzanti e tali da opporsi trionfalmente a qualsiasi mossa deprimente del nemico (*Approvazioni*).

La seduta è tolta alle ore 19,50.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luog. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di una polveriera in località Villa Osti, nel Comune di Albignasego.

Id. id. che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione, da parte della Società italiana carboni elettrici di Ascoli Piceno, di uno stabilimento per la fabbricazione degli elettrodi in detta città.

Id. id. che aumenta le assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e delle armi e munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Carabinieri Reali.

Poggesi nob. di Pisa cav. G. magg. leg. Roma promosso al grado di ten. colonn.

I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Morelli Attilio — Pelli Dario — Langiù Luca.

Fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:
Ratti cav. Paolo — Cerasa cav. Ferdinando — Di Giorgio cav. Nicola — Marenco cav. Maddaleno — Bescardi cav. Enrico.

Clerico Luigi, capitano, promosso maggiore a scelta.

Cavalleria.

Milani cav. Adolfo, colonn. a disposiz. nominato comand. regg. cavallegg. Caserta.

Cavriani dei marchesi cav. Massimiliano, magg. regg. cavallegg. Caserta, promosso ten. colonn. per anzianità.

Artiglieria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Marolda cav. Angelo — Verdiani Bandi cav. Arrigo.

Capitani promossi maggiori:
Ragazzoni Riccardo — Billo Giuseppe — Bruno Giovanni — Tagliasacchi Luigi — Del Lupo Luigi — Castaldi Alberto — Scarpis Maffeo — Puccini Vincenzo — Mastorelli Mario.

Genio.

Ten. colonn. promosso colonnello:
Conti cav. Pilò.

Capitani promossi maggiori: Matteucci Paolo — Calderara Attilio — Stanzani Mario.

Corpo aeronautico militare.

Olivo cav. Guido, ten. colonn. corpo aeronautico, destinato comando scuole aviatori.

Gallina cav. Augusto, colonn. id. id., collocato a disposizione Comando Supremo.

I nuovi buoni di Cassa

E LA NUOVA MONETA DI NICHEL

La nostra protesta per gli indecorosi buoni di Cassa e la nuova moneta di nichel ha avuto una eco nelle sagne di due lettere: una di Adolfo Venturi l'autorevole critico d'arte tanto meritatamente stimato per i suoi studi e le pregevoli sue pubblicazioni, l'altra di Pietro Canonica l'artista valoroso che onora il nostro paese.

Egregio sig. Editore,

Ho letto la giusta invettiva per la forma dei nuovi buoni del Tesoro e delle monete di nichel da centesimi venti; e l'approvo, nonostante che io sia tra i colpiti dalle frecciate. Pur deplorando le nuove prove di stampa su carta e su nichel, debbo dichiarare che la R. Commissione permanente monetaria, della quale io parte, non è stata adunata da parecchi anni, e quindi che i consigli, tanto a me quanto ai compagni, sono rimasti *in pectore*. Molti cari e autorevoli colleghi non sono più; e, non essendo stati sostituiti, noi siamo condannati a esaurimento. Che noi, vecchia guardia, ci mettano in disparte, poco importa; ma che almeno le nostre buone intenzioni, il nostro amore per l'arte patria, lasci traccia o segno, così che l'Italia non sembri mai deserta d'arte.

Veramente se non ci fosse tanto di *Regno d'Italia* sui biglietti e sulla moneta si potrebbe credere che gli uni e l'altra fossero stati stampati per giuoco. Eppure se c'è stampa di Stato che richieda speciali cure è appunto quella del segno del valore, e tanto più da noi, che dobbiamo rispettare antiche e grandi tradizioni, rianimarle, continuarle. Non si rinunzia a titoli di nobiltà artistica, al buon gusto, alla bellezza, senza contrasto. E basti che il Ministero chiami a raccolta con un po' di buona volontà, i suoi corpi consultivi, e si serva de' suoi migliori strumenti, perchè la brusca interruzione dei buoni tentativi abbia un punto fermo. Grandi sono oggi i problemi da risolvere per parte dei governanti, ma non possono tuttavia essere trascurati quelli, essenziali per l'Italia, della sua vita artistica.

Suo dev.mo **Adolfo Venturi.**

Sig. Editore,

Mi permetto farle osservare che io non appartengo alla Reale Commissione permanente monetaria. Ciò non toglie che il suo articolo sia santamente giusto che il nichelino attuale faccia poco onore ad un paese che vanta le più grandi tradizioni d'arte della medaglia.

P. Canonica

Dalle Provincie.

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

◆ (S) **Torino**, 20 — *I membri della Missione della Croce Rossa Americana* giunsero stamane provenienti da Milano, ricevuti dalle autorità.

Gli ospiti furono accompagnati al Ristorante del «Cambio» dove fu loro offerta una colazione intima, cui intervenne anche il Sindaco sen. conte Frola. Furono scambiati saluti cordiali e brindisi calorosi fra il Sig. Davidson il Prefetto e il Sindaco.

Accompagnati dalle autorità i membri della Missione Americana, visitarono la sezione della Croce Rossa per il pane ai prigionieri di guerra ed il luogo di rifugio per i figli dei profughi. Dopo un thè offerto dal Prefetto, ripartirono alle 16,20 per la via di Modane.

Italia Centrale

Ravenna, 20 — (*PP.*) *Le tariffe dei lavori agricoli pel 1918.* - In seguito a laboriose trattative svoltesi fra i rappresentanti dell'Associazione Agraria Ravennate e i rappresentanti delle due Camere del Lavoro si è in questi giorni addivenuto ad un accordo mercè il quale anche per quest'anno si sono stabilite le tariffe pei lavori agricoli a giornata e a cottimo.

Le dette tariffe a cominciare dal 15 aprile al 31 dicembre 1918 avranno un aumento su quelle stabilite pel 1917; del 65 per cento. Si fa solo eccezione della voce: Carico e pagliaio donne, la quale viene elevata a L. 3,60 la giornata ivi compreso l'aumento del 65 per cento alla voce Mietitura erba medica per la quale si aggiungono al prezzo della tariffa 1917 i 70 centesimi per bere portando così la mercede a 4.75 sulle quali verrà aggiunto l'aumento del 65 per cento nella voce: Trebbiatura grano L. 3.20 al sacco compreso l'aumento del 65 per cento oppure 3.20 al quintale secondo che verrà applicato l'uno e l'altro sistema di misura calcolando il sacco di grano Kg. 140.

Firenze, 20 — *L'Ordine dei medici* della nostra Provincia ha approvato ad unanimità di elevare per ogni iscritto per l'anno 1918 la quota di contributo da L. 10 a L. 15. Detto aumento sarà devoluto al fondo speciale che la Federaz. Naz. degli Ordini va raccogliendo per destinare il ricavato a pro dei più gravi danni patiti da tanti colleghi per causa della guerra.

Cooperativa di consumo fra magistrati, avvocati e funzionari dell'Ordine giudiziario. — Ha avuto quest'oggi una prima riunione di magistrati avvocati e funzionari giudiziari, nella quale sono state gettate le basi per la costituzione di una cooperativa di consumo.

Rimini, 20 — *Pei veneziani morti in guerra.* — Nella nuova Chiesa al mare ebbe luogo una funzione solenne in suffragio dei soldati veneziani morti in guerra. Intervennero le autorità civili e politiche di Rimini: il R. S. Prefetto cav. dott. Carlo Solmi, gli assessori Fabbri e Torretti, l'avv. Pugliesi, pres. della Congregazione di Carità anche per l'Assistenza civile di Rimini, l'avv. Mangini per l'Ispettorato degli orfani di guerra, il Comandante del porto e tutte le Madrine riminesi con gli orfani e le vedove di guerra riminesi.

Dopo la Messa solenne celebrata dal prof. don Pietro Cisco, l'arciv. Giovanni Campana pronunciò un nobilissimo ed elevato discorso.

◆ (S) **Ravenna**, 20. — Stamane in una piazza della città è stata consegnata la bandiera, offerta dalle donne ravennati ad una rappresentanza del glorioso regg. 28° fanteria, presenti le autorità militari e civili, delegati dei municipi della provincia e rappresentanze militari inglesi ed americane Vennero pronunziati discorsi patriottici applauditi con grande entusiasmo.

Italia Meridionale

Napoli, 20, ore 12 — *Ancora l'incendio del palazzo Gianturco 100 mila lire di danni* — I danni, causati dal violento incendio dell'altra sera, oltrepassano le cento mila lire perchè vi sono cinque stanze completamente distrutte. e quattro, compresa la biblioteca gravemente danneggiate.

La casa è assicurata presso la compagnia *Venezia*.

Durante le faticose manovre di spegnimento rimasero asfissiati il sottocapo Giuseppe Troise ed i pompieri Alberto Anza, Giovanni Maraniello e Iandolo Secondo.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

IMPOSTA SUI SOPRAPROFITTI DI GUERRA

Ci giungono da tutte le parti inviti e preghiere di occuparci di questa nuova imposta che, se applicata con retto criterio ed esatta valutazione, rappresenta il più giusto e santo dei provvedimenti escogitati in questo burrascoso periodo a favore dell'Erario e cioè del pubblico interesse, se applicata cervelloticamente e su profitti immaginari, costituisce per la grande elevatezza delle sue aliquote una vera spogliazione.

Veramente si tratta di materia così vasta e complessa, che poco anzi niente si presta ad essere svolta e spiegata in poche righe di giornale. Pur tuttavia e coll'intento di fare cosa grata ed utile ai nostri lettori, cercheremo di darne qualche sommaria notizia accennando brevemente al concetto informatore della legge ed indicando quali redditi vi siano soggetti, quali le varie misure di tassazione e quali i provvedimenti per l'accertamento.

Non potremo dir tutto, anzi dovremo limitarci a pochissimo; siamo però pronti a fornire particolarmente tutti quei maggiori dettagli e dare quelle più ampie delucidazioni che possano occorrere ai nostri fedeli assidui.

La relazione ministeriale che accompagna il Decreto 21 novembre 1915 n. 1643 col quale venne istituita l'*imposta sui profitti dipendenti dalla guerra* ne spiega il concetto e ne giustifica la istituzione.

Quando, dice la relazione, una guerra estesa oltre ogni esempio e previsione scuote tutta la economia mondiale, allo stato di depressione che si aggrava su molte industrie e commerci, si contrappone necessariamente una floridezza eccezionale, sia pure temporanea, delle così dette *industrie di guerra*, e non soltanto di queste, ma di molte altre industrie e commerci che nelle difficoltà degli scambi e nella penuria di molte produzioni trovano *più facile e largo smercio dei loro prodotti e prestazioni* all'interno o all'estero e ne traggono lauti ed anche inusitati profitti.

Ora, è sentimento comune di tutte le nazioni, e specialmente di quelle combattenti, che nelle ore di lotta e di generale disagio sia quasi intollerabile che guadagni eccessivi avvengano, e spesso a carico dell'Erario (il che vuol dire a carico di tutti i cittadini), e che ricchezze troppo rapide si vadano formando; ed è generale il pensiero che si debba in tali casi ragionevolmente limitare questi eccezionali profitti, ottenendo che una parte se ne riversi a vantaggio dell'Erario, in modo che, mediante le spese che esso deve sostenere per la guerra e per le vittime di essa, la generalità dei cittadini possa in qualche modo partecipare a quegli straordinari profitti.

In sostanza lo Stato nell'*interesse della comunità e cioè di tutti i cittadini*, ha voluto avocare a sè e partecipare ad una porzione di quella ricchezza, quasi improvvisa e spesso assai vistosa, apportata dalla guerra a pochi fortunati ed abili, mentre la generalità dei cittadini ne soffre tutte le perdite, i disagi ed i sacrifizi.

Dispose adunque coll'accennato decreto 21 novembre 1915 e con diversi decreti successivi, rifusi poi tutti nel Testo unico approvato col Decreto 19 novembre 1916, n. 1668, che:

«I *nuovi redditi* realizzati posteriormente al 1° agosto 1914 e fino al 30 giugno 1916 in conseguenza della guerra europea da *commercianti, industriali ed intermediari*, nonchè i redditi della medesima natura che dallo stesso giorno hanno ecceduto *quelli ordinari*, sono accertati a parte per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile e sono inoltre assoggettati ad una sovraimposta straordinaria di guerra.

Oggetto adunque della nuova tassa sono esclusivamente: i *redditi nuovi* ed i *maggiori redditi* verificatisi in conseguenza della guerra in eccedenza a quelli ordinari, per aumento di produzione o di commercio oppure per elevamento di valore delle merci, verificatisi posteriormente al 1° agosto 1914.

La sovraimposta straordinaria sui guerra è stabilita nella misura:

PER I NUOVI O MAGGIORI REDDITI REALIZZATI

dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1915

Pei commercianti ed industriali:
dal 12 % sulla quota del profitto superiore all'8 % e fino al 10 % del capitale investito
del 16 % sulla quota del profitto superiore al 10 % e fino al 15 % del capitale investito,
del 24 % sulla quota del profitto superiore al 15 % e fino al 20 % del capitale investito,
el 35 % sulla quota del profitto superiore al 20 % del capitale investito.

Per gli intermediari:
del 8 % sulla eccedenza di oltre 1 decimo e fino a 5 decimi sul reddito ordinario,
del 12 % sulla eccedenza di oltre 5 decimi e fino a 10 decimi sul reddito ordinario,
del 18 % sulla eccedenza di oltre 10 decimi e fino a 20 decimi sul reddito ordinario,
del 24 % sulla eccedenza di oltre 20 decimi e fino a 30 decimi sul reddito ordinario
del 35 % sulla eccedenza di oltre 30 decimi.

PER I NUOVI O MAGGIORI REDDITI REALIZZATI.

dal 1° gennaio 1916 al 30 giugno 1916.

Per i commercianti ed industriali:
dal 20 % sulla quota del profitto superiore all'8 % e fino al 10 % del capitale investito;
del 30 % sulla quota del profitto superiore al 10 % e fino al 15 % del capitale investito;
del 40 % sulla quota del profitto superiore al 15 % e fino al 20 % del capitale investito;
del 60 % sulla quota del profitto superiore al 20 % del capitale investito.

Per gli intermediari:
del 10 % sulla eccedenza di oltre 1 decimo e fino a 5 decimi del reddito ordinario;
del 15 % sulla eccedenza di oltre 5 decimi e fino a 10 decimi del reddito ordinario;
del 20 % sulla eccedenza di oltre 10 decimi e fino a 20 decimi del reddito ordinario;
del 15 % sulla eccedenza di oltre 20 decimi e fino a 30 decimi sul reddito ordinario;
del 40 % sulla eccedenza di oltre 30 decimi.

Sono esenti dalla sovraimposta i nuovi o maggiori redditi non superiori a L. 2500.

Giemme.

I nostri assidui, indirizzando «Giemme „Redazione Popolo Romano „, possono proporre domande e quesiti, le cui risposte, se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.*

Gli abbonati, inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

TEATRI ed ARTE

AUGUSTEO

" La Resurrezione di Cristo „ di Perosi

Ricordiamo che oggi avrà luogo all'*Augusteo* alle 16 precise la esecuzione della 2ª parte del grandioso e trascinante oratorio *La Resurrezione di Cristo* di don Lorenzo Perosi — il cui semplice preannunzio ha destato il più vivo e giustificato interesse - con il Battistini, la Rakowska e il Cecchini. Si prevede che oggi l'*Augusteo* sarà tutto esaurito.

I Saggi a S. Cecilia. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo il saggio di classe degli allievi del prof. Oreste Pinelli. Vi parteciparono: Nelly Affricano, Maria Benvenuti, Rina Rossi, Clementina Bresci e Artaio Satta. Tutti mostrarono felici attitudini, confermando l'efficacia della scuola del prof. Pinelli. Piacquero specialmente le allieve del 10° anno Rina Rossi e C. Bresci, e l'allievo Artaio Satta del 9° anno, il quale eseguì con fine intuito, lodevole precisione e tocco vigoroso l'*allegro* di concerto di Chopin, meritando grandi e spontanei applausi.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DI PROVINCIE, COMUNI ED ENTI AGRARI PER L'INCREMENTO DELLA ZOOTECNIA.

LA SEDUTA DI IERI

In principio di seduta, presieduta dall'on. Luzzatti, cui fanno corona il conte Zoppi, il comm. Garibaldi, il princ. Torlonia di Civitella Cesi e il dott. Mario Casalini segr. gen. si imprende l'esame della relazione svolta magistralmente dal capitano dott. Enrico Belotti su *la crisi degli allevamenti dei bovini e possibilità di attenuarla.*

Alla discussione partecipano il prof. Tortagiani di Cremona ed il prof. Uberto Ferretti.

Il dott. Sivieri di Pisa si intrattiene sulle proporzioni tra il prezzo degli animali da macello e quelli da lavoro.

L'ing. Tonelli informa che la sua provincia di Massa Carrara potrebbe utilmente fornire carne caprina in sostituzione di quella bovina.

Ghio di Carrù raccomanda che vengano ritornati alle campagne i veterinari e gli agrari attualmente sotto le armi.

Il dott. Bertolini vice-dirett. del nostro Mattatoio e il prof. Garino del Mattatoio di Milano esaminano con grande perizia la grave questione della macellazione dei vitelli nei riguardi delle zone ad industria lattifera.

Il prof. Malocco di Alessandria critica vivacemente l'attuale ordinamento ed indirizzo quasi empirico lasciato all'industria zootecnica dal Ministero di agricoltura.

Il rappresentante di Arezzo chiede spiegazioni sul modo onde possa effettuarsi praticamente lo scambio dei bovini di razze elette con quelli delle regioni zootecnicamente inferiori.

Il cav. Penna di Asti informa circa i sistemi di allevamento astigiani che consentirebbero l'utile invio del vitellame distinto dalle regioni zootecnicamente più progredite.

Esaurita la discussione il relatore capitano dottor Belotti, replica esaurientemente ai vari interlocutori.

In ultimo l'assemblea unanimemente approva l'ordine del giorno del cap. dottor Belotti, così concepito.

«Il Congresso, sentita la relazione del capitano dottor Belotti, ravvisa nei suggerimenti proposti da relatore i mezzi pratici che il momento consente per attenuare la grave crisi degli allevamenti bovini in ispecie e in genere di tutta la industria zootecnica italiana e fa voti perchè l'autorità governativa li accolga e li applichi, con sollecitudine.

Questi mezzi sono: maggiore importazione delle carni congelate, economia nel consumo delle carni a partire dai prigionieri di guerra, dalla popolazione civile alle truppe non combattenti; maggiore sfruttamento dei bovini requisiti; applicazione energica del decreto macellazione vitelli salve quelle eccezioni rese indispensabili dalla industrializzazione casearia, graduale sostituzione delle vacche ai bovi nel lavoro dei campi con integrazione dei trattori meccanici, conservazione delle razze bovine ottenibili mediante il perfezionamento regionale interno e lo scambio con le regioni zootecnicamente meno progredite; applicazione su vasta scala dei successi ottenuti dalla Direzione generale di sanità pubblica nella lotta contro l'afta epizootica, del quale si rende plauso alla Direzione stessa, quale mezzo indispensabile integrante ogni cultura zootecnica, estendere la requisizione ai bovini ed ai caprini in sostituzione dei bovini.

Il Congresso inoltre ritiene indispensabile adottare come mezzo di ricostituzione zootecnica i seguenti provvedimenti:

a) favorire l'impianto di stazioni di monta taurina mettendo a disposizione della amministrazione provinciale una congrua somma a titolo di prestito ammortizzabile a lunga scadenza senza interessi;

b) assegnare con riforma della legge vigente, alle amministrazioni provinciali la parte della tassa macellazione dei vitelli che attualmente va ai Comuni i quali non sempre la devolgono o non razionalmente la devolgono ai fini zootecnici.

CRONACA DI ROMA

La Società degli agricoltori al Re

La Società degli agricoltori italiani, terminati i lavori del XLVIII Congresso ed i lavori di riforma dello statuto sociale miranti a dar nuova vita alla Società rendendola partecipe della pulsazione di tutta la Nazione, ha espresso il voto che essa possa nel più breve tempo rendersi meritevole dell'Alto Patronato di S. M. il Re, esempio augusto di virtù civili e militari, ed ha incaricato il Presidente di trasmettere all'Amato Capo della Nazione la espressione dei sentimenti di illimitata devozione, di concordia e di perseveranza degli agricoltori italiani in quest'ora suprema di prova della Patria.

Il presidente on. Rava, ha quindi trasmesso al Sovrano il seguente telegramma:

«Eccellenza primo aiutante Campo Re.
Zona Guerra.

«Congresso Società agricoltori Italiani chiudendo suoi lavori incaricavami con unanime voto presentare S. M. amato Sovrano, esempio virtù militari e civili, sentimenti illimitata devozione e fermi propositi concordia e perseveranza agricoltori plaudenti fidenti esercito valoroso in questa ora suprema per la Patria. Ossequi. Rava, presidente Società».

Ecco la risposta:

«Ho rassegnato a S. M. il Re alti sentimenti e forti propositi espressi dagli agricoltori italiani occasione chiusura Congresso. La M. S. li ha cordialmente graditi e La prega farsi interprete presso di essi dei suoi vivi ringraziamenti.

Generale **Cittadini**».

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in privata udienza il card. Basilio Pompili, vescovo di Velletri suo vicario generale ed il card. Gaetano Bisleti, prefetto della S. cong. dei seminari e delle università degli studi.

Inoltre ha ricevuto mons. Nicola Piccirilli, arciv. di Lanciano; mons. Giuseppe Gandolfi, vescovo di di Iesi; Principe Aldobrandini, cap. comandante delle guardie nobili; d. Giovanni Nogara, rett. del semin. di Ferrara; cav. Alfonso Baratelli dei sacerdoti della missione; sig. Achille Cavallotti; signora Ferreira Cintra con la figlia.

Pia opera della propagazione della fede. — Oggi, domenica, nella venerabile chiesa di S. Andrea della Valle il r.mo P. Moretti d. C. d. G. alle 20 terrà un discorso sulla propagazione della fede e le Missioni cattoliche nei paesi degli infedeli.

Seguirà la benedizione col SS.mo Sacramento.

IL NATALE DI ROMA

Stamane alle 10,30, avrà luogo al Palatino l'annunziata festa sociale, nella quale il Sindaco don Prospero Colonna pronunzierà un discorso sulla nostra guerra nelle sue idealità e nella civiltà di Roma.

Un manifesto dell'Ass. fra i romani. — Per il Natale di Roma, l'Ass. fra i romani, ha pubblicato un patriottico manifesto, auspicante alla vittoria delle armi alleate.

La « Terenzio Varrone » — Oggi, *Natale di Roma* e gran festa sociale. Il Prof. Nispi-Landi spiegherà perchè, come e quando fu istituita la *Gens Romana* e fondata Roma e percorrerà il *Solco augurale* attorno al Palatino. Il cav. prof. G. Branca declamerà una sua ode sul l'alto tema. Convegno patriottico alle ore 15.30 imp. Campidoglio

S. P. Q. R.

CONSIGLIO COMUNALE. — Domani, lunedì, alle 17, si riunirà nuovamente il Consiglio Comunale, in seduta pubblica e segreta.

Tra le nuove proposte iscritte all'o. d. g. notiamo le seguenti:

Modificazione della tabella per prestazione di opera (dei facchini, pesatori, ecc.) annessa al Regolamento speciale dei Mercati

Collaudo dei lavori per la manutenzione dei selciati eseguiti dalla Società Cooperativa emancipatrice fra gli operai selciatori.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Di Leonardi Francesco per la manutenzione delle mura urbane.

Statuto dell'Opera Pia Mattei.

Riforma dello Statuto dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata.

Riforma dello Statuto degli Ospizi di S. Maria in Aquiro e dei SS. Quattro Coronati.

Riforma dello Statuto dell'Opera Pia di S. Michele Arcangelo al Corridor di Borgo.

Trasformazione dell'Ospizio S. Margherita a S. Balbina.

Comunicazioni di varie deliberazioni dell'Azienda delle tramvie municipali.

Forniture di tagliandi per le tessere del pane.

Captazione di forze idriche per i bisogni della città e territorio di Roma.

Per la vendita della farina. — L'Ufficio di Annona comunica che il prezzo della farina di grano che i fornai potranno vendere il lunedì, secondo le istruzioni all'uopo già impartite, rimane stabilito in centesimi 75 al chilogrammo.

Come va, però, che moltissimi fornai dicono di non avere avuto le istruzioni delle quali, invece, questo comunicato afferma l'esistenza?

PER LA VENDITA REGOLARE DI PANE, PASTA E RISO. — Consta all'Ufficio di Annona come parecchi fornai si permettono di vendere il pane, la pasta e il riso, a coloro che, anzichè la intera tessera, come di prescrizione presentano il solo tagliando.

E siccome tale sistema, oltrechè contrario alle precise disposizioni vigenti, porge il destro di poter utilizzare tagliandi spesso trafugati da individui specializzati in siffatto genere di furto, si diffidano tutti gli esercenti fornai ed i rivenditori in genere, a sensi di rigorose sanzioni penali, di non vendere il pane, la pasta ed il riso se non agli acquirenti che esibiscono la tessera munita dei rispettivi tagliandi.

UN LESTOFANTE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica:

«Si mette in guardia il pubblico contro un individuo che spacciandosi per impiegato comunale e sorprendendo la buona fede dei cittadini offre loro suoi servigi, dando ad intendere di poter ottenere accoglimento favorevole di reclami contro le imposte dirette e le tasse comunali anzi offrendosi a redigere lui stesso i ricorsi.

«Si tratta di un lestofante che non ha alcun rapporto con il Comune e che solo millanta credito a scopo di lucro.»

Il censimento della carta. — A norma del Decreto Luogotenenziale, ieri pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il censimento della carta dovrà riferirsi allo stato di fatto esistente alla mezzanotte del 20 aprile, anzichè a quella del 20, e le denuncie dovranno essere presentate non oltre il 15 maggio.

LOTTERIA PER CROCI ROSSE SERBA, BELGA E MONTENEGRINA

La lotteria a beneficio delle Croci Rosse Serba, Belga, e Montenegrina sarà estratta all'Ambasciata Inglese oggi domenica, 21 corr. alle ore 17.

Ogni persona in possesso di un biglietto della lotteria avrà libero accesso al Giardino dell'Ambasciata all'ingresso dal quale saranno esposti i doni offerti dalle LL. MM. la Regina Elena e la Regina Madre da S. E. Gallenga e dalle dame patronesse.

— Gli ultimi biglietti saranno venduti oggi stesso all'Ambasciata Inglese.

PER IL SERVIZIO VOLONTARIO CIVILE.

La solenne manifestazione al Quirino.

Anche la seconda conferenza di propaganda organizzata dalla Commissione centrale per il servizio volontario civile è riuscita benissimo.

Il teatro *Quirino* era ieri gremito. Nel palco reale assistevano i ciechi e mutilati di guerra. Fra le personalità intervenute notiamo: il Sottosegretario di Stato on. Morpurgo, anche in rappresentanza dell'on. Ciuffelli trattenuto alla Camera il ten. gen. Cavrin, l'on. Ciappi, i comm. Falciani, Zanotti Aschieri. Avevano aderito tutti i ministri e sottosegretari.

Il sen. Bettoni, pres. della Commissione centrale, presenta l'oratrice prescelta, *Rosanna*, ricordando che essa viene da quel Veneto che è calpestato dall'orda nemica.

Rosanna, quindi, comincia a parlare, spesso interrotta dagli applausi. Impossibile riassumere esattamente la bella orazione.

Paragonata l'orda nemica incalzante ad una fiumana che è necessario arginare con tutte le forze, ricorda con quanto eroismo i nostri soldati hanno fatto e fanno argine al nemico.

La visione esatta del grave momento che attraversiamo non è pur anco entrata nella coscienza italiana onde provvida è la legge sulla mobilitazione civile, provvida perchè tutte le categorie delle persone essa può attirare presso di sè, perchè tutte le categorie delle persone possono dare l'opera loro. Tutti possiamo dare la nostra intelligenza, la nostra attività ed allora quando questa offerta di attività sarà grande, immensa, allora gli imboscati dovranno sparire!

La patria domanda a noi questo dono *eccezionale* dell'opera nostra in quest'ora eccezionale e dobbiamo darlo.

Il bellissimo discorso è seguito da una vera ovazione mentre vengono offerti a Rosanna molti fiori, che essa porge ai soldati mutilati e ciechi fra un delirio di applausi al suono degli inni nazionali intonati dalla musica del 1° granatieri.

IN ONORE DI WILSON — Indetta dalla Lega Italo-Americana, che celebrava il primo anno della sua fondazione, ebbe luogo all'*Albergo Reale* iersera l'annunziata cerimonia, altamente significativa, per lo scoprimento del busto di Wilson, opera pregevo-

lissima del valente scultore prof. Cronzo Cosentino. Parlarono applauditissimo il principe di Cassano, presidente della Lega stessa, poi il generale Ballatore, mons. Salvadori ed il cav. Guido di Nardo.

Infine, avvenuto fra grandi acclamazioni, lo scoprimento del busto, il giovane poeta Gioacchino Farina d'Anfiano declamò con bella efficacia una sua ode a Wilson.

ESPOSIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

E' stata rinviata a domani, lunedì, alle 11, l'inaugurazione, che doveva aver luogo oggi nei locali dell'Associazione della Stampa, della Mostra fotografica delle devastazioni compiute nel Belgio dai tedeschi. Tale mostra è organizzata sotto gli auspici del Sottosegretario di Stato per la Propaganda all'Estero e per la stampa, d'accordo con S. E. il Ministro del Belgio.

Il materiale è stato messo a disposizione dal Governo belga. Sono oltre 300 ingrandimenti fotografici e documenti.

Una delle parti più interessanti della mostra, è costituita dai vari proclami affissi e diffusi nel territorio occupato.

Alla cerimonia inaugurale interverranno il Corpo diplomatico ed una larga rappresentanza del Governo, della Camera e del Senato.

IL MATRIMONIO DI SALVAGO RAGGI. Ieri l'assessore marchese Giorgio Guglielmi unì in matrimonio in Campidoglio il marchese Salvago Raggi, ex ambasciatore d'Italia a Parigi, con donna Giuseppina Menotti. Felicitazioni.

CASSA PIA DI PREVIDENZA DELL'ASSOC. DELLA STAMPA. — Ieri si è adunato il nuovo Consiglio Amministrativo della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, il quale procedendo alla nomina delle cariche interne ha eletto a *Consigliere Segretario* il collega cav. Carlo Montani ed a *consigliere amministratore* il collega prof. Scipione Fraschetti.

PER LA CRISI ALIMENTARE CITTADINA. — Nella riunione di iersera, la Commissione direttiva della Camera del Lavoro di via della Croce Bianca ha deliberato di comunicare alle Autorità cittadine i desiderata delle organizzazioni economiche riunite a comizio di chiedere alla Deputazione Politica Romana, che intervenga per ottenere l'accoglimento delle richieste avanzate; di intensificare l'azione agonaria della Camera del lavoro col darele più grande attività alle sue rivendite di generi alimentari; di allargare la sua azione anche nel campo della produzione; di preparare le organizzazioni operaie e poter dare un diretto ed efficace contributo nella soluzione dell'importante problema per ottenere un sollecito diretto beneficio.

IL COMITATO DI SOCCORSO PER I PRIGIONIERI

Il Comitato di Soccorso della Croce Rossa Italiana per i prigionieri di guerra, informa che da ieri si è trasferito da piazza Colonna, Palazzo Chigi, a Via Sicilia nei locali della già chiesa di S. Giuseppe Calasanzio e che fino a martedì, 23 corr., non potrà riprendere l'accettazione dei pacchi.

Per il Viale Roma-Ostia mare. — Con Decr. Luog. del 14 corr., su proposta dei Ministri Orlando e Miliani, è stato stabilito in 25 anni, a decorrere dalla data di promulgazione della legge 5 aprile 1908, n. 116 il termine entro cui il Comune di Roma dovrà eseguire le espropriazioni delle aree vincolate, per la costruzione del viale Roma-Ostia Mare.

Per l'assistenza degli orfani dei morti in guerra. — Sotto la presidenza del principe D. Luigi Boncompagni, assistito dal segretario cav. Bersani, e con l'intervento dell'on. Sanjust di Teulada e del sen. prof. Luigi Busso, vice Presidente e dei consiglieri, on. Longinotti, dott. Cingolani, comm. Caselli, si è riunito il Comitato Esecutivo Centrale dell'Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra.

Dopo le comunicazioni della Presidenza, colle quali viene constatato il progressivo ed importante sviluppo dell'Opera e delle molteplici iniziative locali, vengono approvati i comitati Provinciali di Reggio Calabria e di Firenze.

Vengono nominati i rappresentanti provinciali per Ravenna (cav. Rivalta) e Cosenza (avv. Caputo).

Si approvano le variazioni di nomina negli uffici di diversi Comitati, indi si è proceduto alla assegnazione ai Comitati stessi, di L. 120.000 — concesse dal Ministero dell'interno.

Il Segretario cav. Bersani legge la relazione dell'Opera svolta dall'inizio dell'Opera a tutto il 1917; Il Comitato l'approva, e ne autorizza la lettura alla assemblea generale che avrà luogo il giorno 25 aprile.

Si prende atto delle relazioni della signorina Ida Rincaldier della sua recente visita alla Sicilia ed a Reggio Calabria, e del cav. Benevenuti, nelle Puglie, Sannio e Basilicata, rilevando la loro fattiva azione per lo sviluppo dell'Opera.

Per i figli dei richiamati al Testaccio — Per iniziativa del benemerito «Educatorio Romano» al Testaccio nella Scuola Commmale «Edmondo De Amicis» si è fatta la distribuzione di scarpe ai figli dei richiamati alle armi bisognosi.

Le scarpe furono acquistate parte direttamente dall'Educatorio parte concesse dal Patronato del Comune di Roma.

Erano presenti alla distribuzione l'Ispettore Fraschini, il Direttore e la Direttrice della scuola, il presidente Orano, la Direttrice dell'Educatorio sig. Battistini Conti, le maestre sig. Incorati, A. Mosaini, Michetti, M. Mozziul, Marini, Doncini, Giuliani, Senitti, Testei, franceschetti.

Distribuzione di scarpe. — Oggi alle 15,30 nella sala della Biblioteca De Amicis, in via Chimera, a cura del segretario dell'Ass. *Vita Morale*, sarà fatta una distribuzione di scarpe alle donne frequentatrici dell'Associazione stessa.

Istruzione - Educazione - Conferenze

PER LA PREVIDENZA SOCIALE. — I fascicoli XI e XII della «Rassegna di Assicurazioni e Previdenza Sociale», rivista che la Cassa Nazionale Infortuni diffonde per la propaganda di ogni forma di previdenza sociale, contengono articoli e rubriche di alto interesse scientifico e pratico.

Fra i più pregevoli scritti, oltre una chiarissima e completa monografia «Per gli invalidi del lavoro» dal dott. Vincenzo Magaldi, notiamo i seguenti:

Le malattie professionali dell'occhio e dei suoi annessi - del dott. Oscar Oblath. - Il fosforo rosso, e la sua azione sull'organismo umano - del prof. Luigi Ferrannini - Pei nostri soldati! - dell'on. Luigi Rava. La conferenza interalleata (Parigi, 8 - 12 maggio 1917) per lo studio della rieducazione professionale e delle questioni che interessano gli invalidi di guerra - dal maggiore dottor prof. Luigi Bernacchi e del capitano dott. Mario Gasmitta (con cinque allegati). Schema di Disegno di Legge per le assicurazioni sociali coordinate - del dott. G. B. Valente. - Per la nostra emigrazione alla fine della guerra. - Giurisprudenza in materia di infortuni sul lavoro. - Legislazione. - Disposizioni fondamentali per una legge sulle assicurazioni sociali obbligatorie e sulla previdenza libera: Progetto di Mario Abbiate. - Per l'insegnamento professionale. - Per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sui lavori agricoli. Le mutue all'arrembaggio. - L'aumento medio dei salari durante la guerra. - Per le pensioni di guerra. Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia degli operai addetti agli stabilimenti ausiliari. Cassa Nazionale di Maternità. - Rieducazione ed assistenza degli invalidi. - Convegni e Congressi, Notiziario, Note Bibliografiche. In Biblioteca.

CONFERENZA DELCROIX. — Ieri sera nel Teatro *Argentina*, dinanzi ad una vera folla di cittadini ufficiali e soldati, il tenente Carlo Delcroix tenne l'annunziata conferenza sulla *necessita' resistere e di vincere*.

Il glorioso ufficiale, cieco e mutilato, accompagnato da due ufficiali, fu accolto da un prolungato e fragoroso applauso.

L'oratore esordì ricordando le gloriose giornate del Maggio 1914, e la ferma volontà di resistere e di vincere ad ogni costo.

Caporetto — esclamò il Delcroix — ci sgomentò ma non ci scosse nella nostra fede.

Con facile parola l'oratore passò poi, a flagellare i traditori della patria e conchiuse con un alato inno all'Italia ed alle sue fortune.

Il tenente Carlo Delcroix raccolse alla fine del suo dire calorose ovazioni e vivissimi complimenti.

Unione storia ed Arte. — Oggi, domenica per cura della Storia ed Arte, alle 16, nell'Area della «Roma Quadrata» sul Palatino (presso la casa di Livia), sarà solennemente commemorato il Natale di Roma (2672 anno *ab Urbe Condita*).

Parleranno i soci Gustavo Traglia e dott. Pio Damiani. Il prof. Leopoldo Celani e la bimba Fiaminia Villa diranno versi relativi alla storica giornata. Tutti possono liberamente intervenire.

Conferenza Nathan. — Oggi alle 10,30 Ernesto Nathan, terrà al teatro «Costanzi» l'annunciata conferenza sul tema: *La Massoneria, i suoi fini e la guerra.*

Morale Patria. — Alle 17 di oggi, per iniziativa del Comitato di Trastevere «Vita Morale» la prof. L. Pennesi parlerà sul tema *Morale Patria*, nella sede del Comitato stesso in via della Cisterna.

Il nostro pane. — Stasera alle 20,30 nel salone della Parrocchia in via dei Sabelli, la prof. G. Ronconi terrà una conferenza sul tema: *Il nostro pane.*

Istituto "Ermete Novelli". — Oggi alle 15, nei locali dell'Ist. Ermete Novelli, la soc. filodrammatica, sotto la direzione del cav. Federico Pozzone, rappresenterà il dramma in 3 atti di Marco Praga: *Alleluia.*

Conferenze del prof. Luigi Pasquali. — Oggi il prof. L. Pasquali tratterà del Natale di Roma e delle feste Palilie.

La riunione è alle 9,45 all'ingresso del Foro Romano per recarsi sul Palatino.

— Giovedì 25 corr. ricorrendo il 323° anniversario della morte di Torquato Tasso commemorerà il Poeta e illustrerà la chiesa di S. Onofrio, il chiostro e il museo Tassiano. - Riunione alle ore 15 dinanzi alla chiesa medesima.

Scuola Tecnica Pietro Della Valle. — Ieri, alla scolaresca adunata nel cinematografo «Marconi» di Piazza Vittorio Emanuele, gentilmente concesso dal proprietario Ventura, il prof. Raffaele Luigi ha parlato di P. Della Valle al cui nome s'intitola la scuola e il prof. Marconcini Cartesio ha commemorato il giuramento di Pontida. In ultimo sono state proiettate *films* patriottiche favorite da S. E. Comandini. Rallegrarono la festa inni patriottici suonati magistralmente al piano dalla sig. Cavalieri Fanny.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-36

L'arresto del march. Sanfelice di Monforte. — Ieri mattina alle 11, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re avv. Facchinetti, è stato arrestato, per disfattismo, il march. Giovanni Sanfelice di Monforte.

L'arresto che è avvenuto nel villino del principe Ruffo della Scaletta al piazzale di Villa Umberto, dove il marchese è alloggiato, è stato provocato da parole non troppo.... patriottiche pronunziate sere or sono dal marchese Sanfelice, in una sala del Circolo della Caccia.

Arresti. — Dagli agenti della Delegazione di Porta Maggiore ieri mattina alla barriera daziaria in via Prenestina furono arrestati Cosi Caterina di a. 44 Verdone Carmela di a. 22 e Cartamoni Lorenzo di a. 60 perchè sorpresi mentre trasportavano del carbone rubato in danno della Ferrovia dello Stato alla stazione Tuscolana.

— Ieri sera dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio, fu arrestato Amedeo Minussi di a. 21 perchè nella calzoleria Colsanti in via dei Sediari, ui tentava cambiare un biglietto da 100 lire falso.

Disgrazie. — Il vinaio Pietro Lacanera di a. 40 ab. in via S. Giovanni in Laterano 87 ieri alle ore 15 in via Urbana 175 cadde da una scala a pinoli fratturandosi il femore sinistro. I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

— Ieri alle ore 12 nei pressi di Maccarese Pasquale Sorcini di a. 14 cadde da un carro carico di legna producendosi contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

— Ieri sera al Corso Umberto I, Maria Borreo di a. 39 ab. in piazza Tribuna S. Carlo 8, nello scendere da un tram a cavalli cadde fratturandosi la spalla sinistra.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo venne giudicata guaribile in 30 giorni.

Rissa. — L'operaia Marzi Domenica di a. 21 ieri sera in via porta Leone, per motivi di famiglia venuta a lite con il fratello Umberto, fu colpita da un colpo di coltello alla schiena.

All'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso, nella calzoleria Ronzoni in via Due Macelli 112, rubarono varie paia di scarpe, per un valore di circa 7000 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Bertacca - *P. M.*: cav. Bartalini - *Difesa*: avv. Grilli.

Omicidio premeditato.

Nel 1914 certa Amalia Idola, abbandonata la casa coniugale, andò a convivere con il vigilato speciale Umberto Izzi, di anni 26, da Roma, pontarolo, che era pure separato dalla moglie.

Costui, dedito all'ozio e ai bagordi, subito sfruttò la disgraziata Idola pretendendo da lei quanto guadagnava battendo i marciapiedi di Roma.

Questo stato di cose durò fino al maggio 1915 poichè la povera donna, stanca di quella vita, piantò in asso l'amante, fingendo di allontanarsi da Roma.

L'Izzi si irritò grandemente per quell'abbandono e giurò di vendicarsi. Difatti, rintracciata la donna, l'attese in via dei Rutoli e simulando una perfetta tranquillità, l'indusse ad andare con lui. Ma ad un certo momento le fu sopra e con ben diciotto colpi di trincetto l'uccise.

Questa in breve la causa che i giurati debbono giudicare. L'Izzi si difende affermando che aveva perduto il lume degli occhi, perchè la Idola gli aveva dichiarato, che non sarebbe più tornata a stare con lui.

Il P. Ministero nella sua requisitoria ha chiesto che l'Izzi, come dalla sentenza della Sezione di accusa, fosse ritenuto colpevole di omicidio premeditato senza alcun beneficio di legge.

TRIBUNALE - IX SEZIONE PENALE.

Pres.: cav. Maggio - *P. M.*: cav. Rubbiani-Galasso

Il processo Cortese e compagni.

Ancora continua, tra innumerevoli incidenti di ogni sorta, l'interrogatorio degli imputati.

Il comm. Manfredini, direttore del *Credito Centrale del Lazio*, ha riversato tutta la colpa dell'ammanco sopra Luca Cortese e Calazza e scagionò da ogni responsabilità il ragioniere Giovanni Uberti perchè questi - obbedì seplicemente a lui alle sue richieste che giudica tuttora lecite e che egli - l'Uberti - non ebbe motivo di sospettare diverso.

Riguardo alla sua posizione economica, il Manfredini afferma di non essersi arricchito perchè dal giugno 1911 all'aprile 1917, con i proventi ricavati dal *Credito Centrale del Lazio* e da vari incarichi privati avrà guadagnato circa sessantamila lire che può sempre giustificare. Però al giorno dell'arresto aveva ancora delle passività per oltre seimila lire avendo la madre, morto il padre, contratto dei debiti per l'educazione dei figli.

CONDANNA PER DISFATTISMO

Modena, 19 — Il nostro Tribunale ha condannato l'avv. Attilio Lolli, Sindaco di Mirandola, a 5 mesi e 150 lire di multa, per aver pronunziato discorsi atti a deprimere lo spirito pubblico.

UN'ASSOLUZIONE.

Palermo, 20 — La nostra Corte d'Appello ha assolto per insistenza di reato l'avv. Luigi Massarella condannato dal nostro Tribunale ad un anno di reclusione per essersi appropriato di alcune centinaia di dollari dei quali era venuto in possesso come vicecassiere della Banca popolare di Palermo.

La difesa è stata sostenuta dall'on. A. Abisso.

TEATRI DI ROMA

«TOSCA» AL «COSTANZI»

Ancora una volta *Tosca* ha avuto un ulterio affollato e un simpatico successo. La popolare opera costituisce sempre una grande attrattiva, e anche ieri sera il pubblico convenne numerosissimo e riascoltare le notissime melodie pucciniane, affidate ad interpreti di riconosciuto valore.

La serata fu lieta. Non mancarono applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto, e si dovè registrare anche un *bis*, che, contrariamente alle consuetudini del *Costanzi*, il tenore Gigli, costretto dalle insistenti richieste che minacciavano il proseguimento dello spettacolo, dovè accordare: felice colpa di un artista che ha il dono raro di cantare bene e di avere, naturalmente, molti ammiratori.

Protagonista efficace, se pur non dotata di grandi mezzi, fu la signora Carmen Toschi la quale seppe farsi apprezzare anche come attrice, e meritò uno spontaneo applauso nella romanza «*Vissi d'arte*....»

Del successo del tenore Gigli abbiamo già accennato. Aggiungeremo che fece sfoggio della sua bella voce, e non si risparmiò. Il valoroso cantante è in continua ascesa, e ad ogni nuova audizione ci rivela sempre meglio quel complesso di doti che gli hanno permesso, giovanissimo, di prendere un posto eminente nella scena lirica.

Vibrante e sicuro negli acuti, delizioso nella mezza voce, dicitore pieno di gusto, egli fu ieri sera seguito con segni manifesti di compiacimento, e continuamente festeggiato.

Il baritono Giuseppe Danise era *Scarpia*. Ed egli ne diede una interpretazione equilibrata e aliena da esagerazioni. Se fu sempre correttissimo ed evidente come attore non fu meno efficace come cantante, chè la sua voce maschia si adattò assai bene alla parte così da ottenere ottimo risultato.

Gli interpreti minori apparvero volonterosi. Ci piace tra questi ricordare il Pellegrino, che compose una graziosa macchietta del *Sagrestano*.

Concertò e diresse con l'abituale impegno il m. Panizza, anch'egli molto festeggiato.

Oggi unico spettacolo diurno con l'ultima replica della *Gioconda*: la parte di *Enzo* sarà sostenuta dal valoroso tenore Gigli: le altre parti principali sono affidate alla Cesar, la Faringa, la Braghini, il Danise, il Ricceri.

I prezzi saranno popolari: i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Resta fissata per martedì la attesissima prima del *Mosè* per cui è così intensa aspettativa.

***

Quirino. — Floicca Cristofmann, l'eletta prima attrice della comp. Città di Milano, darà domani sera il suo spettacolo d'onore, interpretando per la prima volta nel corso dell'attuale fortunata stagione l'applauditissima operetta del m. Costantino Lombardo «*Vita d'Artista*».

L'unanime consenso di simpatia che la Cristofmann ha saputo assicurarsi richiameranno domani sera gran concorso di pubblico.

Oggi doppio spettacolo: di giorno «*La vergine dell'Antello*» accolta ieri sera da interminabili applausi e di sera il divertentissimo «*Champagne Club*».

Valle. — Oggi *Scompartimento Signore sole* di giorno e *La dame de Chez Maxim* di sera. Prossimamente *Fiorette e Patapon.*

Nazionale. — L'impresa del *Nazionale* seguita a mettere in iscena opere di vecchio repertorio e, data anche l'indole popolare della stagione ogni spettacolo riporta vivo successo.

Così la *Favorita* r'scosse, iersera, prolungati e vivi applausi, diretti agli interpreti Maria Camossi, Alfredo Bernardini, Mattia Morro, Ignazio Cesari ed al m. Sorienta.

La *Favorita* si replica nello spettacolo diurno di oggi: in quello serale *Cavalleria e Pagliacci*.

Adriano. — Vivo successo ottenne ier sera *La mascotte*, che si ripete nei due spettacoli festivi di oggi.

Manzoni. — Grande successo d'ilarità riportò iersera *Il processo Fiacchella*, recitato con brio da Vincenzo e Maria Scarpetta, dalla Giordano, dal Maiuri dal Gambardella.

Oggi l'esilarante commedia si replica in tutte e due le rappresentazioni.

Piccoli. — Visto il grande interesse destato dai *Balli plastici*, stasera alle 21, avrà luogo una rappresentazione a prezzi ribassati.

«DALL'AGO AL MILIONE» AL MORGANA»

Uno sfarzo di luci e di colori: una serie interrotta di splendide scene: la famosa *féerie* di Dell'Argine è stata presentata in forma veramente *féerique*

L'esecuzione - fine e fiatata, attenta sotto la vigile direzione di Luigi Maresca - è eccellente: Tina Ghirelli birichina e vivacissima il Rota il Bonomi il il Paolillo ebbero tutti meritati applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Sicure le masse.

In complesso dunque un eccellente spettacolo che divertì assai il pubblico intervenuto in folla.

Coi due spettacoli di oggi si iniziano le repliche.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Gioconda*, ore 17.

Quirino. — *La vergine dell'Antello*, ore 17; *Champagne Club*, ore 21.

Valle. — *Scompartimento signore sole*, ore 17,30; *La dama da chez Maxim*, ore 21.

Nazionale. — *Favorita*, ore 17; *Cavalleria rusticana e Pagliacci* ore 21.

Adriano. — *La mascotte*, ore 17, e 21.

Manzoni. — *Il processo Fiacchella*, ore 17 e 21.

Morgana. — *Dall'ago al milione*, ore 17,30 e 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi a ore 21,30.

Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12) — *Balli Plastici*, ore 21.

Cinematografi

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Corso Cinema teatro. — Spettacolo cinematografico dalle 17, alle 22,30.

ULTIME NOTIZIE

La Camera di ieri.

La seduta è stata dedicata allo svolgimento delle interpellanze e mozioni per una più organica ed efficace politica annonaria.

In fine di seduta si sono avute brevi dichiarazioni dell'on. Sonnino circa il modo onde gli alleati, di comune accordo, liquidarono nel convegno di San Giovanni di Moriana le insidiose proposte austriache.

Tali dichiarazioni, che furono precisamente quelle da noi prevedute, ebbero il plauso della Camera.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

L'on. Camerone ha interrogato i Ministri della Guerra e delle Armi e Munizioni «per conoscere se in vista delle necessità ineluttabili del prolungarsi della guerra e ritenute le umane e politiche convenienze di temperare nei limiti del possibile i più gravi sacrifici da essa imposti e non sempre egualmente distribuiti fra i cittadini non credano di adottare provvedimenti eccezionali a favore delle famiglie aventi sei o più figli sotto le armi e non beneficiate da alcuna disposizione vigente di dispensa o di esonerazione».

Per il voto alle donne.

Gli onorevoli Sandrini, Celli, Onofri, Colosia, Facetti, La Via, Cao-Pinna, Fiamberti, Cotugno, Colajanni, Landucci, Graban, Tosti di Valminuta, Maury, Pirolini, Farnari, Campolattaro, Marzotani, Luciani, Faustini, Angiolini, Valignani, Bettoni, Mondello, Giretti, Chiminenti, Falconi, De Ruggeri, Di Cesarò, Toscano, Pietravalle, Di Mirafiori, Marchesano, Bevione, Larissa, Bissetti, Magliani, Ceci, Martini, Grassi, Di Caporiacco, Cortani, hanno presentata una proposta di legge che si compendia in quest'unico articolo.

«I diritti di elettorato conferiti dalla legge elettorale politica, testo unico 28 giugno 1912, n. 821, sono estesi alle donne.»

Riunione plenaria del Fascio al Senato

I senatori ed i deputati del Fascio Parlamentare s'adunarono ieri mattina in seduta plenaria in una sala del Senato.

Presiedeva il sen. Melodia. Gli on. Calesia, Fiamberti e Giardini esposero la sostanza delle discussioni dei deputati del Fascio sulla quistione dell'organizzazione amministrativa ed industriale del Ministero delle armi e delle munizioni. Una Commissione mista fu incaricata di concludere l'azione concordata per imprimere un indirizzo più vigoroso alla politica della produzione del materiale bellico il quale indirizzo mercè l'opera dei Comitati di mobilitazione toccherà altresì la politica generale del Governo intesa quale politica di resistenza nell'interno e comprendente l'azione di tutte le autorità provinciali.

Furono quindi riferiti e discussi parecchi episodi di propaganda disfattista svoltisi in qualche centro industriale toscano. Parteciparono alla discussione gli on. Angiolini, Cottafavi, De Ambris, Della Noce, Ferrero di Cambiano, Marchesano e Maury che trattarono della situazione in generale ed anche della politica interna.

Due Commissioni furono composte incaricate di conferire con il Presidente del Consiglio: l'una (on. Angiolini, Calesia, De Ambris, Fano, Pellerano e Sarrocchi) sui fatti della politica interna; l'altra (on. Bettoni, Giardini, Pirolini, Ricolo e Viganò) sulle quistioni riguardanti il Ministero delle armi e delle munizioni.

Il "Fascio" a Palazzo Braschi.

Una Commissione di senatori e deputati aderenti al Fascio è stata ieri ricevuta dal Presidente del Consiglio.

Si assicura che i componenti il gruppo - tra i quali erano gli on. Girardini Bartilai Calesia Ciccotti e Pirolini - abbiano esposto all'on. Orlando oltre ai loro desiderata intorno alla politica generale anche i loro punti di vista sulla politica militare.

Del colloquio con l'avv. Orlando il Fascio ha poi discusso in una riunione tenuta a Montecitorio alle ore 17. Gli adunati hanno conferito all'on. Girardini l'incarico di svolgere una loromozione concernente il funzionamento del Ministero per le Armi e Munizioni.

L'unione parlamentare

A Montecitorio, nella sala dell'ufficio I° si sono adunati ieri gli iscritti all'Unione Parlamentare.

La riunione è stata breve, e la discussione si è svolta intorno a l'atteggiamento del gruppo nelle imminenti sedute.

Tra i presenti gli on. Cocco-Ortu, Tedesco. Cimati, Boccelli, Micheli, Maraggi, Fasano, Faelli, Rosei, Cirmeni, Padulli, Ferri.

Presidenza del Consiglio

L'on. Orlando ricevè ieri mattina l'Ambasciatore di Francia. Il colloquio durò dalle 10 e mezzo alle undici e mezzo.

Commissariato dei consumi

L'olio rilasciato ai produttori.

Il Commissariato dei consumi ha disposto che ai produttori vengano rilasciate le seguenti quantità di olio:

7 kg. per persona, compresi nel computo dei componenti la famiglia anche i bambini al disotto di 2 anni;

oltre alla predetta quantità per ogni famiglia è assegnata una quantità fissa di kg. 10 (fermi restando i primi 25 kg. della denunzia fatta al 1° febbraio);

l'olio occorrente per l'inflascatura del vino nella misura di 1 litro ogni 200 fiaschi;

l'olio occorrente per l'illuminazione da stabilirsi mediante accertamento.

Il Congresso dell'Unione Socialista

Il Congresso Nazionale dell'Unione Socialista Italiana in Roma è fissato per i giorni 5 e 6 maggio. Ecco l'ordine del giorno:

1° *Costituzione e programma* (Rel. Paolo Mantica)

2° *Azione socialista internazionale* (Rel. Giuseppe Canepa, Francesco Arcà, Giuseppe Ricchieri);

3° *Problemi economici*: a) *sopraprofitti di guerra* (Rel. Alceste De Ambris); b) *problemi della terra* (Rel. Ettore Ciccotti, Aurelio Drago, Francesco Pullè c) *approvvigionamenti e consumi* (Rel. Attilio Susi, Donato Bachi);

4° *Rapporti con le organizzazioni operaie.* (Rel. Clemente Pinzi, Tullio Masotti, Giovanni Lerda);

5° *Stampa* (Rel. Amerigo Rossetti, Michele Terzaghi);

6° *Azione politica e parlamentare* (Rel. Mario Silvestrini, Virgilio Vercelloni).

Commissariato dell'emigrazione

Ieri s'adunò la Commissione parlamentare di vigilanza sull'emigrazione.

Il presidente sen. Tittoni salutò in nome di essa il nuovo Commissario generale barone Mayor, il quale colse l'occasione per assicurare che darà tutta la sua attività all'alto ufficio.

La Commissione esaminò parecchie proposte di carattere finanziario presentate dal Commissariato e approvò il bilancio preventivo 1918-19 che verrà proposto al Parlamento.

Ministero dei Trasporti

Il Ministro Riccardo Bianchi, è partito per Parigi

Ministero Guerra

PROMOZIONI STAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Bendini Bandino, ten. compl. fant. nominato ten. in servizio attivo permanente.

Tenenti di artigl. promossi capitani:

Vinci Giovanni - D'Antona Luigi.

Tenenti di compl. d'artigl. nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Bandini Domenico - Cassetta Michele - Carotti Vincenzo - De Fabritiis Virgilio - Franco Nino - Gunnella Luigi - Sivo Roberto - Sortino Federico - Spinola Federico - Mosconi Giuseppe.

Tenenti di compl. del genio nominati tenenti in servizio attivo permanenti:

Giavelli Stefano - Pera Riccardo.

Tenente di cavalleria riassunto in servizio per la durata della guerra promosso capitano:

Fontana Federico.

Aspiranti ufficiali di compl. di cavalleria, promossi sottotenenti:

Bonin Longare Ludovico - Toriello Nicola.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Diaz cav. Armando, ten. gen., capo di stato maggiore dell'esercito, nominato cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Marrone cav. Errico, magg. gen. cessa dalle funzioni di dir. gen. nel Min. della Guerra ed è collocato a disposizione, dall'11 aprile 1918.

Masperi cav. Filippo, magg. gen. e Modena cav. Angelo, id. id., incaricati delle funzioni di direttore generale nel Min. della guerra dall'11 aprile 1918.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Viviani cav. Giulio, ten. colonn. artiglieria, trasf. dal corpo di stato maggiore.

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

per la campagna 1915-18

MEDAGLIA D'ORO.

Polla Arduino, da Venezia, ten. raggruppamento alpini, reparto assalto. — Ferito non lievemente due volte nella stessa azione, disdegnò ogni cura, animato dal solo pensiero di offrire alla Patria ciò che ancora gli rimaneva di forza. Fulgida figura di eroe, rimase imperterrito sulla posizione sotto l'infuriare dell'ira nemica, esempio di meravigliosa tenacia: finchè, colpito una terza volta e gravemente, trascinato al posto di medicazione, trovava l'energia di gridare di voler tornare ancora tra i suoi soldati. Audace fra gli audaci, temprato dal pericolo mortale più volte affrontato, abituato a volere per sè l'impresa più rischiosa e più ardita, in tutti i combattimenti fu espressione di puro eroismo, trasfondendo col suo valoroso contegno, colla costante audacia, la forza e l'energia nei suoi dipendenti. — Fonte di Vidor-Monfenera-Monte Asolone, 10 novembre, 20 dicembre 1917.

Ministero Grazia, Giustizia e culti

Bollettino della Magistratura

Banitza, cons. di Cassazione è richiamato in servizio a Torino.

Franceschini, proc. del Re, è collocato a riposo.

Scaciga della Silva, pret. a Pallanza, è tram. al tribunale di Pallanza - Novellone, giud. a Biella, è tram. a Torino - Ferone, giud. a Cassino, tram. a Salerno - Principe, giud. ad Avellino, è tram. a Napoli - Caggiano, giud. a Firenze, è tram. pret. a Milano - Clemente, giud. a Busto Arsizio, è tram. pretore a Milano - Dello Donne, pret. a Montanaro, è tram. a Torino - Romani, pret. a Gonzaga, è tram. a Vignola - D'Amato, pret. a Palazzo San Gervasio, è tram. a Montalcino - Borrella, pret. a Montagnana è tram. a Sarzana - Sandiocco, vice-pret. a Roma, è tram. al 3° mandamento di Roma.

Sono nominati vice pretori: Tarenti a Reggio Calabria - Cogliano ad Asti - Vassallo a Genova - Mascetti, a Capestrano - Barbarossa a Canosa di Puglia - Simone a Bisceglie.

Bonsa, sost. procur. è sospeso dall'ufficio.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico del Ministero a Tokio telegrafa in data 15 aprile corr.:

Quotasi Shinshu I. ½ Yen 1350 con tendenza al ribasso. Cambio yen su Francia a 4 mesi fra. 3,12.

La Commissione Reale per i trattati di commercio e le tariffe doganali s'adunò ieri alle 15. Presiedeva l'on. Pantano. Assisteva il Ministro.

Espropriazione tempor. di privativa industriale

Con decr. Luogot. in corso di pubblicazione promosso dal Ministro Ciuffelli, è conferita anche all'Amministrazione delle Poste e Telegrafi la facoltà già data ad altre Amministrazioni di espropriare nell'interesse del pubblico servizio, in tutto o in parte, il diritto di privativa industriale per quei trovati la cui applicazione è necessaria alla continuità dell'esercizio delle poste, dei telegrafi e dei telefoni dello Stato.

Il decreto, che avrà effetto dalla sua prossima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, stabilisce a favore delle persone espropriate il diritto ad una indennità che in mancanza di un accordo fra le parti sarà determinata da periti nominati dall'autorità giudiziaria.

Con l'accennato provvedimento si tende a risolvere, nel modo più sollecito e completo, la difficoltà di provvedere di apparecchi telefonici automatici le centrali delle maggiori città del Regno.

La Commissione dei trattati.

Con l'intervento del Ministro Ciuffelli, ieri alle ore 16, si è riunita la Commissione Reale per i trattati di Commercio, che ha commemorato i vice presidenti on. Chimirri e Rubini, e il commissario on. Ottavi. Poi la Commissione - preseduta dall'on. Pantano - ha aggiornato i suoi lavori che dureranno per alcune sedute.

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 20 Aprile 1918

Bari	72	1	25	33	88
Firenze	49	38	2	48	45
Milano	85	1	84	45	55
Napoli	37	76	28	88	23
Palermo	47	78	74	82	21
Roma	38	62	50	63	56
Torino	14	39	25	34	88
Venezia	89	40	30	28	19

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel mese di aprile.

22 - Officine di Finalmarina - Genova.
23 - F. I. A. T. di automobili - Torino.
» - Generale per il commercio del carburo di calcio - Roma
24 - Ind. Minerarie Sarde - Milano.
» - Bonifica terreni ferraresi - Torino.
25 - Italo russo balcanica - Roma.
» - Enrico Oertly - Milano.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI 22 Aprile 1918. - La 1.a Custodia vende gli oggetti impegnati il 27 Marzo 1917.

INFORMAZIONI ESTERE

IL MOMENTO CRITICO DELLA GUERRA.

Discorso del Ministro Cecil.

(S) **Londra, 20** — Parlando ad Hitchin, lord Robert Cecil ha detto:

Siamo riuniti oggi in un momento critico di questa guerra, probabilmente uno dei momenti più critici che abbiamo attraversato. Non voglio dire con ciò che vi sia qualche timore circa il risultato finale. Mi è stato riferito che prima dell'inizio dell'offensiva, ufficiali tedeschi accreditati presso Corti dei paesi neutrali erano pronti a scommettere che i tedeschi sarebbero riusciti entro 15 giorni a separare l'una dall'altra le forze alleate. Ora è passato un mese e i tedeschi no sono riusciti a far ciò.

Sarebbe tuttavia una follia immaginarsi che la battaglia sia terminata. Abbiamo dinanzi a noi un periodo indefinito di cui nessuno può stabilire la durata. Noi non stimiamo il nemico al disotto del suo valore. Esso ha un gran vantaggio: quello di essersi preparato alla guerra da 50 anni. E' un grande motivo di soddisfazione che i nostri compatriotti abbiano non soltanto saputo per quattro anni tener testa alla Germania, ma abbiano dimostrato ai tedeschi che il valore degli inglesi non cede in nulla all'allenamento militare della Germania.

IL CANNONE A LUNGA PORTATA

(S) **Parigi, 19** — Il bombardamento della regione parigina con un cannone a lunga portata è ricominciato oggi. Non vi è stata alcuna vittima.

LE RICHIESTE DEL PARTITO PANGERMANISTA

◆ (S) **Berlino, 20** (da Zurigo) — Il partito patriottico ha tenuto ieri a Berlino il suo secondo congresso generale.

Presiedeva l'ammiraglio Tirpitz il quale ha dichiarato che le direttive per una pace di rinunzia sono fortunatamente crollate. Si dia perciò un frego al passato, benchè non sia ancora generale la convinzione che questa è un'ora di grande importanza per la Germania.

E' stato poi votato un ordine del giorno a favore dell'unione all'impero della Curlandia, della Livonia, dell'Estonia e della Lituania e di annessioni in occidente dei bacini di Longwy e di Briey nonchè del rinvigorimento della situazione marittima tedesca con tutti i mezzi necessari specialmente con l'acquisto della costa delle Fiandre.

Quanto alla politica interna il partito non se ne occupa.

I progressisti di Berna hanno votato un ordine del giorno che hanno trasmesso al Senato a favore di garanzie ai confini orientale ed occidentale e di indennità e di tutte le altre domande di carattere imperialista.

PRESTITI DEGLI STATI UNITI AGLI ALLEATI

◆ (S) **Washington, 19.** — Il Dipartimento del Tesoro annuncia che i prestiti fatti dagli Stati Uniti ai paesi alleati ammontano fino a tutto il 10 del corrente mese a dollari 5.285.000.000 ossia circa lire 42.300.000.000. Questa somma è stata così ripartita: Belgio 104.600.000 dollari (l'attuale valore del dollaro supera lire 8.60) — Cuba 15.000.000 — Francia 1.565.000.000 — Gran Bretagna 2.720.000.000 — Italia 550.000.000 — Russia 325.000.000 — Serbia 6 milioni.

In oltre è stato concesso in massima, ma non ancora versato, un credito di 44.000.000 di dollari alla Grecia, e un altro di dollari 6.666.666 alla Romania, di cui però non sono ancora fissate le modalità.

Parlamenti esteri

GRECIA

(S) **Atene.** — *Camera* — Il Ministro degli Esteri *Politis*, documenta la falsa leggenda accreditata sotto il regime precedente, e che fu causa di tante calamità, secondo la quale gli anglo-francesi volevano disarmare la Grecia per forza, ciò che avrebbe legittimato la sollevazione dello spirito popolare ellenico, che si rifiutava di consegnare le armi necessarie alla difesa della Patria e del Re.

I documenti sottoposti da Politis alla Camera dimostrano come ciò che sembrava essere un disarmo violento della Grecia era semplicemente l'accoglienza da parte degli Alleati della proposta, fatta spontaneamente dal Re Costantino, di consegnare la maggior parte dei fucili, dei cannoni e in generale dell'armamento del paese, in cambio di compensi.

Politis ha dichiarato che il Governo dell'epoca cercò di giustificare agli occhi la della Grecia e dell'estero il massacro dei nobili figli delle Potenze protettrici, alterando i fatti.

Il Governo ellenico domandò pertanto al Governo francese di fargli conoscere i documenti della missione del deputato Benazet che dovevano gettare piena luce su questo sinistro capitolo della storia greca contemporanea.

Per un alto sentimento di delicatezza, dinanzi al quale il Ministro degli esteri greco si inchinò, il Governo francese declinò la domanda fino a che la condotta dell'ex-Re Costantino non apparisse nettamente ostile alle Potenze dell'Intesa. Dopo il processo degli ufficiali di Goeritz, dimostrante la manifesta ostilità dell'ex-Re contro gli Alleati, il Governo francese non esitò a far pervenire ad Atene i documenti richiesti, che Politis dichiarò non dovere far conoscere ai rappresentanti del popolo greco, prima di farli pervenire alla Commissione d'inchiesta sul Ministero Lambros.

In un lungo dispaccio che Benazet inviò a Briand la sera del giorno in cui fu ricevuto in cordiale udienza al Palazzo di Tatoi dal Re Costantino, il deputato francese diceva: «Il Re mi ha dichiarato di sua iniziativa, spontaneamente che è disposto a consegnare agli Alleati tutto il materiale dell'esercito e della flotta, a condizione che non si esiga che la Grecia esca dalla neutralità». Seguivano tutti i particolari relativi alla smobilitazione, al trasferimento delle truppe nel Peloponneso, alla consegna del materiale da guerra, etc. Il Re scrisse di proprio pugno una lunga lettera a Benazet, della quale Politis ha pure dato lettura, che confermava le proposte reali fatte il giorno precedente con qualche modificazione e qualche precisione che nulla mutavano alla sostanza dell'accordo. Il giorno successivo Benazet andò al Palazzo Tatoi e sottopose il testo di un suo dispaccio al Quai d'Orsay, al Re, che, subito, scrisse e consegnò a Benazet una lettera nella quale diceva di essere pienamente d'accordo circa quanto il deputato francese riferiva al suo Governo.

Politis ha rivelato pure che qualche giorno prima dei massacri del dicembre Caradjas, Direttore degli Affari politici, si recò alla Legazione di Francia ed ebbe un colloquio col Ministro Guillemin, al quale partecipò i suoi timori di gravi avvenimenti. Guillemin si mostrò allora profondamente sorpreso che il Governo ellenico ignorasse l'accordo intervenuto tra il Re e l'Intesa.

Caradjas, stupito, raccontò al Ministro degli esteri Zalocosta ed al Presidente del Consiglio Lambros le dichiarazioni di Guillemin. Zalocosta dichiarò di ignorare tale accordo ed aggiunse che il giorno dopo avrebbe conferito col Re in proposito.

Politis ha osservato che dunque il Governo conosceva pochi giorni prima dei massacri l'accordo intervenuto, ma non prese alcuna misura per far fronte alla gravità della situazione.

Politis ha soggiunto che Caradjas ebbe cura di registrare in una nota le dichiarazioni di Guillemin e il parere da lui dato ai suoi capi; ma quando Politis, al ritorno da Salonicco, domandò di esaminare l'incartamento, la lettera di Caradjas era scomparsa.

La Camera e il pubblico delle tribune hanno applaudito il discorso di Politis, il quale ha aggiunto che ora la commissione d'inchiesta sul Ministero Lambros farà quanto è necessario.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino, 20.** — (Via Zurigo) - Il Min. degli esteri Kuehlmann, ritornato dal quartier generale si è ammalato di faringite, sicchè è sospesa la conferenza che doveva aver oggi coi capi gruppo.

La deputazione dei consigli provinciali riuniti di Livonia, Estonia, Riga ed Oesel, venuta a comunicare al Governo l'offerta della corona all'imperatore, si è recata al Quartiere generale.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Zurigo, 20** — Si ha da Budapest: Ieri si ebbe uno sciopero generale di mezz'ora anche dei tram, come dimostrazione a favore del suffragio universale. Durante la sospensione del lavoro, in tutte le fabbriche gli operai presentarono alle direzioni memoriali chiedenti la nomina di un Governo che faccia immediatamente approvare il suffragio universale segreto.

FRANCIA

(S) **Parigi, 19** — Il capitano Bouchardon ha udito la deposizione di Mabilleau direttore del Museo Sociale, che si trovava a Roma contemporaneamente a Caillaux.

GRECIA

(S) **Atene, 19.** — I giornali rilevano la profonda impressione prodotta sull'opinione pubblica dalle dichiarazioni fatte alla Camera da Politis.

Queste dichiarazioni, dice il *Patris*, stabiliscono che il Governo di Lambros era completamente a conoscenza della mala fede dell'ex-Re, il quale nello stesso tempo in cui offriva le armi del paese agli alleati spingeva il popolo ai massacri di dicembre.

Ieri ebbe fine il processo dei decembristi che sparsero il terrore nella regione di Lamia: gli accusati erano in numero di 59. Kolokakis, capo degli Epistrati, fu condannato a otto anni, e Velentzas, deputato della regione a cinque anni e mezzo di lavori forzati. Pene varianti dai quattro anni ad un mese furono inflitte ai complici.

RUSSIA

(S) **Zurigo, 20** — Un dispaccio da Kiew dice che la Rada ha ricusato il 16 corr. di riconoscere l'unione della Bessarabia con la Romania ed ha chiesto che si rispettasse la volontà bessarabica, desiderosa di unirsi all'Ucraina. La Rada ha deliberato poscia di trasmettere note di protesta alla Romania e alla Quadruplice alleanza.

L'Ucraina ha aderito ad entrare in negoziati di pace con la Russia.

SPAGNA

◆ (S) **Madrid, 20.** — E' morto l'ex-Ministro Eduardo Cobian.

Un decreto vieta l'esportazione del tabacco.

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO 20 Aprile 1918

Bollettino di guerra n. 1061.

Sulla fronte montana pattuglie nostre ed alleate eseguirono vivaci azioni ed inflissero perdite all'avversario.

— La nostra artiglieria ha battuto con visibile efficacia le posizioni avversarie dell'altipiano di Asiago e tenuto a lungo sotto il tiro numerosi nuclei nemici che per sottrarsi alla piena della Piave, tentavano sgombrare le Grave di Papadopoli.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 19** — Com. uff.:

Niente di nuovo sul fronte di battaglia.

A nord-ovest di Moreuil i francesi dopo l'insuccesso di ieri non continuarono i loro attacchi.

◆ (S) **Berlino, 20.** — Com. uff.

Sul fronte di battaglia l'attività della fanteria si è limitata a ricognizioni.

Violento combattimento di fuoco presso Wytschaete e Bailleul.

Tra la Scarpe e la Somme l'attività d'artiglieria ha ripreso nella serata e si è intensificata durante la giornata sull'Avre e ancora ovest di Moreuil.

Nei Vosgi a sud ovest di Sainte Marie aux Mines effettuammo una riuscita incursione nelle linee nemiche.

Nulla di nuovo sugli altri fronti.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 19** — Comunicato ufficiale delle ore 23

Nessuna azione di fanteria. Durante la giornata la lotta dell'artiglieria è stata attiva nella regione di Castel Grivesnes e sulla riva destra della Mosa. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

(S) **Parigi, 20** — Comunicato ufficiale delle ore 15:

I tedeschi tentarono un colpo di mano nella regione di Hangard en Santerre. Prigionieri, tra cui un ufficiale rimasero nelle mani dei francesi.

— L'attività delle due artiglierie si mantenne vivissima tra Lassigny e Noyon.

— Reparti francesi eseguirono durante la notte numerosi colpi di mano in vari punti del fronte segnatamente particolarmente a nord ovest e ad est di Reims, in Champagne, nel settore di Juvincourt e verso le Cotes de Meuse: i francesi fecero un certo numero di prigionieri.

— Da parte loro i tedeschi effettuarono parecchi tentativi, tutti respinti, ad ovest della collina di Le Mesnil e in Woevre.

— Notte calma ovunque altrove.

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 19** — (Ritardato) — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi così continua:

E' noto che reggimenti appartenenti a sei diverse divisioni tedesche parteciparono agli infruttuosi attacchi impegnati ieri dal nemico nel settore Givenchy-Saint Venant.

I combattimenti a Givenchy e sulle altre parti del fronte terminarono con un completo insuccesso del nemico il quale dopo gli attacchi più risoluti e costosi non potè prender piede che in misura limitata, in uno o due punti delle nostre posizioni avanzate difese. E' noto che il nemico subì gravi perdite da parte della nostra artiglieria prima che si cominciassero i suoi attacchi, e le sue perdite durante il combattimento della giornata sono state pure gravi.

(S) **Londra, 19** — comunicato serale:

Nessun cambiamento è sopravvenuto durante la giornata sul fronte inglese. L'artiglieria nemica si è mostrata attiva in vari punti bombardando violentemente stamane all'alba le nostre posizioni in vicinanza di Candonsur a nord di Merville. Non vi è stata alcuna azione di fanteria.

La nostra artiglieria ha preso [illegible] il suo fuoco truppe nemiche e trasporti lungo le strade dietro il fronte di battaglia della Lys.

Il tempo nella giornata del 18 non permise ai nostri velivoli che ricognizioni a lieve altezza e qualche lancio di bombe nella regione del fronte di battaglia.

Nove tonnellate di proiettili furono lanciate la notte su Bapaume, Armentières, Wasmes e sul raccordo ferroviario di Chaulnes. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

◆ (S) **Londra, 20.** — Com. pom.

Come risultato di una riuscita operazione di dettaglio che eseguimmo ieri a sud della Scarpe catturammo alcuni prigionieri dove mitragliatrici e un mortaio da trincea. Al cader della notte il nemico lanciò un contrattacco in questa località e fu respinto.

Durante la notte un contrattacco coronato da successo della prima divisione riacciò il nemico da alcuni punti delle nostre posizioni difensive avanzate intorno a Givenchy-Festubert ove era penetrato a prezzo di gravi perdite il 18 aprile. Raggiungemmo tutti i nostri obiettivi e la posizione fu ristabilita.

Attacchi locali eseguiti contro le nostre posizioni a sud est di Robecq provocarono vivi combattimenti alla fine dei quali il nemico fu respinto.

Salvo l'attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra in vari punti lungo il nostro fronte, non vi è altro da segnalare.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 19** — (*Ufficiale*) — Azioni di artiglieria reciproche nel settore di Doiran e sul fronte di Monastir. Bombardamento da parte di velivoli alleati degli accampamenti nemici a nord-ovest di Serres e a nord del lago di Prespa.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 20 aprile 1918

Consolidato 5 % contanti 89.75

Rendita It. 3 ½ % 78.225 — Banca d'Italia 1287 — Banca Comm. It. 1002 — Credito Italiano 761 - 758 - 760 — Banco Sconto 574 — Banco Roma 41 — Meridionali 500 a 502 — Rubattino 899 — Beni Stabili 294 a 295 — Immobiliare 330 a 331 — Imprese Fondiarie 85 a 90 — Risanamento 215 a 220 — Fondi Rustici 253 a 254 — Terni 1730 — Ansaldo 288 a 287.50 — Montecatini 159 a 159.50 — Azoto 208 — Carburo 810 - 812 — Soda 1345.0 a 135 — Forni elettrici 111 — Colla Conciumi 211 — Gas 658 a 659 — Fiat 801 — Zuccheri Romani 90 — Molino Pantanella 143 — Ilva 249.

Mercato sempre fermo. Ricercatissimi i valori fondiari.

BORSA DI GENOVA

◆ **Genova, 20.** — (ore 15.30) - Rendita 78.22

Consolidato 79.77 — Banca d'Italia 1287 — Commerciale 1004 — Credito It. 754 — Banca It. di Sconto 570 — Meridionali 497 — Mediterranea 295 — Nav. Gen. It. 699 — Lloyd Sabaudo 409 — Eridania 651 — Raffinerie 368 — Industrie Indigene 217 — Acciaierie Terni 1624 ex — Ansaldo 284 — Ilva 244 — Elba 2340 — Savona 251 — Ferriere 244.

BORSA DI LONDRA

	18	19
Nuovo prestito francese 4 %	63 3/4	63 2/4
Prestito francese	75 1/2	75 3/4
Nuovi consolidati	55 1/4	55 1/4
Rend. Spagn. esterna nuova	119 --	121 1/2
Rendita italiana 3,50 %	51 1/4	-- --
Rendita giapponese 4 %	65 1/2	-- --
Rendita turca unificata	35 --	-- --
Marconi	2 15/16	3 --
Argento in verghe	47 1/4	47 3/4
Rame contanti	110 --	110 --

(S) **Amsterdam, 19** — Cambio su Berlino gulden 41,30.

(S) **Madrid, 19** — Cambio su Parigi da 66.30 a [illegible]

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 21 Aprile — S. Anselmo

Leva il sole alle 5.26 m. - Tramonta alle 6,51 s.

Leva la luna alle 11,32 m. - Tramonta alle 1,25 m.

L'Ave Maria suona alle 7 1/4

Sciarada

Musicale è il *primier*, ricrea il *finale*
Grave incendio talor desta il *totale*

Spiegazione del giuoco precedente:
RAMBO — BOMBA

Stato Civile

MATRIMONI dell'8 aprile 1918.

Fratti Adolfo Barbiere con Rosso Maria.
Pecisaio Luigi trattore con Cavaliere Luisa.
Imperiali Tito meccanico con Gelini Assunta.
Squinquaro Angelo impiegato con Di Giuliana Fortuna.
Franchetti Tito meccanico con Antinori Teresa.

MATRIMONI del 8 aprile 1918.

Fantoni Piero medico con Franchini Matilde.

Nati e morti denunciati il 14 aprile.
Nati 35 dei quali 4 nati morti
Morti 35 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

Alessandrini Docalinda fu Eugenio 75 Terrano ved.
Lopez Clorinda fu Domenico 23 Roma casalinga nub.
Tosti Mariotti Angelo fu Carlo 53 Ascoli Piceno impieg. con.
Graziani Maddalena fu Clemente 82 Sarnano con.
Coccia Giacomo fu Cardiano 51 Palestrina giardin. con.
Rossi Angelico fu Stefano 25 Capodimonte militare cel.
Zanni Domenico di Vincenzo 25 Artemano cel.
Arras Anita fu Raimondo 16 Barcellona sarta nub.
Pescomarino di Giov. Batt. 18 Trivigliano
Achilli Andrea fu Vito 23 Villa S. Silvestri calzolaio con.
D'Angelo Giovanni fu Mamà 62 Romano besa. con.
Romini Vittoria fu Andrea 46 Marino con.
Della Zoppa Mario a Pietro 54 Roma muratore con.
Mastrantonno Giovanni fu Antonio 66 Castellamare fruttiv. con.
Pruggeri Nazzareno fu Giovanni 56 Roma commerc. cel.
Quattrini Isabella fu Nicola 84 Roma
Delpy Giuseppe di Fina 54 Cisneros accordato cel.
Viganò Maria fu Vincenzo 80 Reggio Emilia ved.
Ravelli Attilio fu Giacomo 47 Borbegno impieg. con.
Gueron Elvira fu Antonio 47 Roma ved.
Maughi Dante fu Pietro 52 Parma impieg. con.
Dragoni Maddalena fu Andrea 72 Mossia ved.

Nati e morti denunciati il 15 aprile 1918.
Nati 48 dei quali nati morti
Morti 37 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Baibaldi Celeste di Achille 1 Roma nub.
Brandolone Maria di Sebastiano 24 Villamariano nub.
Di Stasio Riccardo di Luigi 18 Roma studente cel.
D' Giovanni [illegible]
Di Palma Luigi di Lorenzo 33 Ceprano.
Marchionne Parisiale di Giovanni 65 Castelmadama ved.
Sampilloni Luigi fu Giovanni 86 Frascati inabile ved.
Sgamardi Federico fu Antonio 60 Caiazzo calzolaio con.
Bessi Romolo di Lodovico 29 Roma barbiere cel.
Teodile Lodovico di Giuseppe 55 S. Lorenzo Nuovo possid. con.
Bacripanti Maria di Michelangelo 30 Magnia con.
Parmavelli Giuseppe fu Lorenzo 51 Trasia bracc. con.
Bertacci Maria fu Giuseppe 54 Roma ved.
Lagrossi Augusta fu Domenico 80 Roma domestica ved.
Bianchi Bianca di Carlo 14 Napoli nub.
Mendozzi Pasqua di Vincenzo 25 Cerchiano con.
Sergi Vincenzo fu Pietro Antonio 30 Avezzano barbiere con.
De Nicolò Francesco fu Domenico 40 Montalto giardin. con.
Fornasio Leopoldo di Vincenzo 21 Servigliano studente cel.
Lucchi Giuseppe fu Gaetano 99 Montepulciano ved.
Fontana Romolo fu Giuseppe 53 Roma orinaio con.
Bergonzi Mario fu Salvatore 67 Borgomanero infermiere con.
Di Pietro Nazzareno fu Paolino 84 Pieve Torina con.
Sparri Giuseppe fu Pietro 11 Roma.

Nati e morti denunciati il 16 aprile 1918.
Nati 40 dei quali 4 nati morti
Morti 22 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Borghese Giovanni fu Marcantonio 68 Roma possid. con.
Pellegrini Marianna fu Salvatore 82 Roma con.
D'Orazi Francesco fu Simone 02 Monterotondo cuoco ved.
Pistolotti Teresa di Silvio 40 Roma di Sotto con.
Cesaretti Maria di Carmine 21 Aquila domestica nub.
Ciampini Amelia fu Pietro 49 Roma ved.
Cavalli Alfonso di Giuseppe 63 Aquila insegnante con.
Tozzi Adele di Domenico 10 Roma.
Piangerelli Maria fu Vincenzo 73 Roma ved.
Borgialli Giovanni di Eugenio 23 Palermo meccanico cel.
Parisini Luigi fu Ignazio 64 Roma tipografo con.
Metemangelis Attilio fu Achille 59 Roma pittore cel.
Rossi ni Pasquale fu Francesco 37 Montalto di Tolomello cont. ved.
Bosco Elena fu Emanuele 73 Napoli cel.
Giovannelli Felice fu Tommaso 67 Rieti.
Giacchi Francesco di Salvatore 20 Cafio cel.
Boari Riccardo di Alessandro 27 Terni marinaio cel.
Raffaelli Enrico fu Filippo 24 Orsi S. [illegible] cel.
Revere Emanuele fu Cae[illegible] 25 [illegible] cel.
Frighi Angelina fu Antonio 78 Roma ved.
Matteucci Eugenia fu Baldassarre 67 Roma con.
Tirabassi Angela di Costantino 70 Roma con.
Judikaentim Thabragouk di Tan 18 Bangkok studente cel.
Abbruzzese Maddalena fu Silvestro 73 Frosinone ved.
Tadolini Giulio fu Scipione 58 Roma scultore con.
Donati Gemma fu Michelangelo 07 Camerino ved.
Cesari Oreste fu Giovan. Mar. 63 Roma ingegnere con.

Aste, appalti e concorsi

PERUGIA - R. PREFETTURA - 28 aprile - Fornitura casermaggio RR. Carabinieri della provincia.

TRAPANI - R. PREFETTURA - 24 aprile - Fornitura e manutenzione casermaggi RR. Carabinieri della Provincia dal 1 luglio 1918 al 30 giugno 1927.

NOTO - MUNICIPIO - 25 aprile - Costruzione acquedotto L. 532 mila.

ALESSANDRIA, BERGAMO, CALTANISETTA, GROSSETO, PESARO, REGIO CAL. PREFETTURA - 27 aprile - Servizio fornitura alle carceri giudiziarie e mandamentali per un triennio.

COSENZA - R. PREFETTURA - 27 aprile Costruzioni e manutenzione opere strada da Mormanno a Scalea per un triennio L. 46.250.

MINISTERO POSTE - 27 aprile - Fornitura bracci di ferro - L. [illegible]

CUNEO, NAPOLI, RAVENNA, ROMA SIRACUSA, TERAMO - PREFETTURE - 29 aprile appalto servizio fornitura nelle carceri giudiziarie e mandamentali per un triennio.

ROVIGO - INTEND. DI FINANZA - 24 aprile - Conferimento rivendite privative in Salvaterra, Crocetta, Loreo, Bottrighe, Gavello, Rovigo 15, Occhiobello, Portotolle, Bosaro e Lendinara.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 4.45 — *Acc.* 8.05 — 15 — 18 (fino a Civitavecchia) — *D. D.* 21 — *D.* 22.

Napoli: *Acc.* 7.30 — 16.35 — 22.10 — *D.* 13.30 — *D.D.* 20.30.

Ancona: *D.* 05 — *Acc.* 5.55 — 12.50 — 14 (fino a Terni) — *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte).

Sulmona: *Acc.* 7.15 — *D.* 16.40 — *Acc.* 19 (fino a Tivoli).

Firenze: *D.* 8.45 — *Acc.* 12.50 (fino a Orte) — 14 — *Merci e 3ª cl.* 17.30 (fino a Orte) — *D. D.* 20.30.

Albano: *Omn.* 7.10 — 18.10.

Frascati: *Omn.* 8.10 — *Misto* 19.30.

Terracina: *Acc.* 17.40.

Nettuno: 7.10 (via Albano) 17.40 (via Ciampino)

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE:

Pisa: *Merci e 3ª cl.* 18.25 — *D.* 5.45 — *D. D.* 9.55 - *Acc.* 11.40 — 18.25 — 23.35.

Napoli: *Acc.* 7.40 — *D. D.* 8.20 — *D.* 16 — 22.30.

Ancona: *D.* 0.5 — 14.55 — *Acc.* 23.55.

Sulmona: *Omn.* 7.55 — *D.* 10.10 — *Acc.* 20.35.

Firenze: *Acc.* 9.35 — *D. D.* 10.53 — *D.* 23.20.

Albano: *Omn.* 8.50 — 19.55.

Frascati: *Omn.* 8 — *Misto* 21.30.

Terracina: *Acc.* 9.30.

Nettuno: 9.30 (via Ciampino) — 19.55 (via Albano)

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze: 6,45 - 8,45 (a) - 12,45 - 16,10 (a) - 17,15 - 18,32 (a) — festivi 10,5 (a) - 14,30 (a).

Arrivi: 8,8 (a) - 9,25 - 10,55 (a) - 15,15 - 17,40 (a) - 20,11 - Festivi 13,27 (a) - 19,54.

(a) Fino a Genazzano e da Genazzano

Partenze ore 5.5 - 9 - 13,30 festivo - 17.

Arrivi ore 9,40 - 16,56 - 20,40.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	part.	6,40	9,30	12,30	18 —
Bagni	arr.	7,29	10,17	13,20	18,51
Tivoli	arr.	8 —	10,51	14,8	19,25
Tivoli	part.	6,35	8,50	13 —	17,14
Bagni	arr.	[illegible]	9,15	13,28	17,41
Roma	arr.	8 —	10	13,36	18,24

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 - 9 - 13.30 festivo - 17

Arrivi: Ore 9.40 - 16.56 - 20.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Roma-Frascati.

Partenze da Roma: 6.30 — 8 — 8.30 — 9.30 — 11 — 10,30 — 14 — 14,50 — 15,30 — 17 — 17,50 *fest.* — 18,30 — 19,22 *fest.* — 20 *fest.* — 20.30 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,27 *fer.* — 7,35 — 9,5 — 10,36 — 11,44 *fest.* — 12,5 — 13,25 — 16,5 — 16,35 — 17,44 *fest.* — 18,5 — 19,14 *fest.* — 19,35 — 20,44 *fest.* — 21.5.

a) da o fino a Genzano — b) da Albano a Genzano.

Roma-Grottaferrata-Valle Violata-Marino.

Partenze da Roma: 7,10 — 8,40 *fest.* — 10,10 — 11,40 *fest.* — 13,10 — 14,40 *fest.* — 16,10 — 17,40 — 19,10.

Arrivi a Roma: 8,36 — 9,36 — 11,35 — 13,55 *fest.* 14,35 — 15,57 *fest.* — 17,38 — 18,55 *fest.* — 20,36.

Roma-Albano-Ariccia-Genzano-Velletri.

Partenze da Roma: 5,30 — 7,50 *d.* — 8,55 *fest. a)* — 9,35 *d.* — 10,35 *fest. a)* — 10,55 *d.* — 12,30 *d.* — 13,30 *d.* 14,55 *fest. a)* — 13,35 *d.* — 15,30 *fer.* — 16,55 *d.* — 18,5 *fer. a)* — 18,36 *d.* — 19,35 *fer.* — 19,35 *fest. a)* — 19,46 *fer. d. a.)* — 20,36 *fest.*

Arrivi a Roma: 7,21 *fer. d)* — 7,41 *d. a)* — 8,12 *a)* — 8,40 — 9,10 *d)* — 10,40 *d.)* — 11,47 *fest. a)* — 12,10 *d)* — 13,40 *d.)* — 15,10 *d.)* — 16,40 *d.)* — 17,47 *a)* — 18,10 *d)* — 19,17 *fest. a)* — 19,40 *d.)* — 20,47 *fest. a)* — 21,10 *d)* — 22,17 *fest. a).*

Roma-Albano-Castel Gandolfo-Marino.

Partenze da Roma: 7,5 — 8,35 — 10,5 *fest.* — 12,05 — 12,5 *fest.* — 14,35 — 16,5 *fest.* — 17,35 — 19,5 *fest.*

Arrivi a Roma: 6,29 — 9,10 — 11,29 *fest.* — 12,59 — 14,39 *fest.* — 15,59 — 17,29 *fest.* — 18,59 — 20,29.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali